

SPECIALE EUROPA

AGOSTO 2026

REGIONE
TOSCANA



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI CON
GLI ORGANI ED ORGANISMI
COMUNITARI



L'Irlanda ha recentemente assunto la presidenza del Consiglio dell'Unione europea.

L'Irlanda ha assunto la presidenza del Consiglio dell'Unione europea per l'ottava volta, la eserciterà per tutto il secondo semestre del 2026. La presidenza irlandese porterà avanti un'agenda ambiziosa, incentrata sui temi fondamentali della competitività, dei valori e della sicurezza.

Il motto della presidenza irlandese è: "Ní neart go cur le chéile" (la forza sta nell'unità).



Foto: Logo della presidenza irlandese.

Aggiornamenti dall'Unione europea

La presidenza del Consiglio dell'Unione europea consiste nella responsabilità di gestire e coordinare il funzionamento del Consiglio dell'Unione europea nelle sue varie formazioni. Tale carica ruota ogni sei mesi tra i diversi Stati membri dell'Unione europea e non è ricoperta da una singola persona, ma è esercitata dall'intero governo del Paese che detiene la presidenza di turno. La presidenza irlandese è succeduta alla presidenza cipriota e sarà seguita dalla presidenza lituana.

Le priorità della presidenza irlandese del Consiglio dell'Unione Europea 2026

Il programma politico pubblicato da Dublino si articola attorno a tre pilastri dichiarati come "interconnessi e complementari": competitività, valori e sicurezza. A questi si aggiunge, come priorità trasversale che attraversa l'intero semestre, il negoziato sul nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028-2034.



Edizione N. 87

TEMI

Affari europei

Agricoltura & Pesca

Aiuti di Stato & Antitrust

Ambiente

Consumatori

Digitale

Energia

Industria

OPPORTUNITA' & BANDI

CONTATTI

Un semestre nel segno della "delivery"

La presidenza irlandese si presenta con un accento marcatamente operativo: il documento insiste sul concetto di delivery, cioè sulla necessità di portare a conclusione dossier già avviati piuttosto che aprirne di nuovi. Il riferimento principale è la One Europe, One Market Roadmap, la tabella di marcia concordata tra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo nell'aprile 2026, i cui obiettivi vengono assunti come priorità trasversali dell'intero semestre.

Competitività

Il primo pilastro punta a rilanciare la produttività economica dell'Unione attraverso cinque assi di lavoro:

1. Semplificazione normativa, con priorità ai pacchetti "omnibus" (digitale, ambiente, automotive, sicurezza alimentare, tassazione, energia), per ridurre gli oneri amministrativi soprattutto a carico delle PMI;
2. Un mercato unico più integrato, tramite l'eliminazione delle barriere residue, la proposta "EU Inc." per facilitare la creazione di imprese transfrontaliere e un passo avanti decisivo sulla Savings and Investments Union;
3. Una politica commerciale più assertiva, guidata dal principio "promuovere-proteggere-collaborare" per rafforzare la resilienza delle catene di approvvigionamento;
4. La transizione energetica, con il completamento del pacchetto sulle reti elettriche europee e l'avanzamento del pacchetto sulla sicurezza energetica;
5. Digitale e intelligenza artificiale, incluso un AI Summit dedicato e il rafforzamento delle capacità europee nel cloud computing.



Valori

Il secondo pilastro richiama esplicitamente l'articolo 2 del Trattato sull'Unione Europea. Tra i punti principali:

- sostegno all'Ucraina, definito prioritario e "incrollabile" di fronte all'aggressione russa, incluso il mantenimento di sanzioni robuste;
- allargamento, con l'obiettivo di completare i negoziati di adesione con il Montenegro e compiere progressi sostanziali con Albania, Moldova e Ucraina;
- Stato di diritto, sia negli Stati membri sia nei Paesi candidati, con il sostegno a iniziative come l'European Democracy Shield;
- tutela dei minori online, con un'attenzione particolare alla definizione di un'età digitale di maggiore età a livello UE e a misure contro l'abuso sessuale sui minori;
- impegno per la pace in Medio Oriente (soluzione a due Stati Israele-Palestina, crisi umanitaria a Gaza, stabilità in Libano e Siria).

Sicurezza

Il terzo pilastro riflette il deterioramento del contesto geopolitico:

- prosecuzione del lavoro sulla nuova Strategia europea di sicurezza e sul White Paper on the Future of European Defence, con la relativa Defence Readiness Roadmap 2030;
- rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC);
- lavoro su mobilità militare, sicurezza marittima, cybersicurezza e minacce ibride;
- contrasto alla criminalità organizzata transnazionale e piena attuazione del Patto su Migrazione e Asilo;
- rafforzamento della sicurezza alimentare, sanitaria ed economica, e maggiore impegno sull'azione per il clima.



Il Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034

Il dossier più rilevante dell'intero semestre - e quello che intreccia direttamente tutti e tre i pilastri - è il negoziato sul nuovo QFP 2028-2034. La presidenza irlandese si è posta l'obiettivo di guidare gli Stati membri verso un accordo politico entro la fine del 2026, lavorando "con spirito di apertura, determinazione e trasparenza" per garantire un bilancio equilibrato e solido.

Punti qualificanti indicati dal programma:

- centralità dei valori di dignità umana, libertà, solidarietà e uguaglianza di genere in tutte le componenti del nuovo QFP, inclusi i nuovi strumenti come l'European Competitiveness Fund e il Global Europe Instrument;
- discussione degli elementi settoriali attraverso i Consigli competenti, inclusi i National and Regional Partnership Plans (NRPPs);
- attenzione alla politica di coesione, affinché nessuna regione resti indietro.

Agricoltura e pesca: la futura PAC post-2027

Per il settore agricolo, il programma della presidenza irlandese dedica una sezione specifica al Consiglio Agricoltura e Pesca, con un impegno esplicito sul negoziato della Politica Agricola Comune (PAC) 2028-2034, definito "un focus centrale della Presidenza irlandese". Gli elementi principali indicati sono:

- la ricerca di una PAC comune, stabile ed equa, più semplice da applicare per gli agricoltori e i beneficiari, con una riduzione degli oneri amministrativi;
- il bilanciamento tra i tre pilastri della sostenibilità — economica, sociale e ambientale — inclusa la capacità della PAC di continuare a garantire la sicurezza alimentare europea;





- attenzione al ricambio generazionale in agricoltura e pesca, con un focus specifico sul ruolo delle donne in agricoltura, coincidente con l'International Year of the Woman Farmer;
- la necessità di una flessibilità entro un quadro comune, che permetta agli Stati membri di adattare le misure alle realtà regionali e settoriali — un tema centrale nel dibattito sulla governance della futura PAC;
- il ruolo del benessere animale negli allevamenti, da fondare su basi scientifiche e tecniche condivise;
- lavori sulla bioeconomia e sull'innovazione nel settore agroalimentare e ittico;
- l'obiettivo di raggiungere un accordo con il Parlamento europeo sul pacchetto omnibus di semplificazione per la sicurezza alimentare e dei mangimi entro fine 2026;
- monitoraggio dei mercati agricoli e proseguimento dei lavori sul Fertiliser Action Plan e sulla revisione del quadro per la produzione biologica;
- per la pesca, la definizione delle possibilità di pesca in Baltico, Atlantico, Mare del Nord, Mediterraneo e Mar Nero per il 2027, e la riflessione sui prossimi passi a seguito della valutazione della Politica Comune della Pesca da parte della Commissione.





Il programma della presidenza irlandese si presenta come un semestre di "consolidamento" più che di nuove iniziative legislative: l'accento è posto sulla chiusura dei negoziati già aperti (QFP 2028-2034, pacchetti omnibus, futura PAC) entro tempi stretti, in un contesto internazionale segnato dalla guerra in Ucraina, dalle tensioni in Medio Oriente e dalla necessità di rafforzare la competitività europea rispetto agli altri grandi blocchi economici. Per chi segue da vicino il negoziato sulla PAC post-2027, il semestre irlandese rappresenta quindi una finestra potenzialmente decisiva: la Presidenza si è posta obiettivi ambiziosi in termini di tempistica, ma il documento lascia aperti — come atteso in questa fase — i nodi più politicamente sensibili, a partire dall'architettura finanziaria del futuro QFP e dal grado di flessibilità che gli Stati membri otterranno nell'attuazione della nuova PAC.

Maggiori informazioni:

[Sito della Presidenza irlandese del Consiglio dell'Unione europea](#)



Affari europei, un'indagine internazionale sostenuta da Europol ed Eurojust smantella la rete criminale per le frodi online.

Grazie all'indagine coordinata dell'UE da parte di Europol ed Eurojust, in Albania è stata smantellata una vasta rete criminale di frodi telefoniche. A Tirana, in Albania, la rete criminale ha gestito diversi call center e ha causato perdite finanziarie per almeno 50 milioni di euro. Questi call center sono stati istituiti e organizzati professionalmente, molto simili a imprese legittime. I truffatori hanno contattato le persone in base a false affermazioni, alla ricerca di denaro o oggetti di valore.

Man mano che la criminalità diventa più sofisticata, internazionale e digitale, la polizia, le dogane, i pubblici ministeri e i tribunali devono collaborare strettamente per affrontarla in modo efficace, dall'inizio di un'indagine alla sentenza definitiva del tribunale. Questa indagine [congiunta](#) condotta dalle autorità austriache e albanesi, con il sostegno di [Europol](#) ed [Eurojust](#), ha portato allo smantellamento di una rete criminale dietro un sistema di frode online su larga scala.

L'operazione è durata più di due anni e ha portato all'arresto di dieci persone e al sequestro di quasi 900.000 euro in contanti.

Le vittime sono state attratte verso false piattaforme di investimento online attraverso pubblicità ingannevoli sui social media o nei risultati di ricerca sul web, con promesse di rendimenti elevati. Sono stati persuasi a credere in false opportunità di investimento e a trasferire ingenti somme di denaro.

Dopo essersi registrate presso questi falsi intermediari, le vittime sono state contattate dai cosiddetti "agenti di custodia" che fingevano di essere consulenti o intermediari in materia di investimenti. Questi agenti hanno gestito gli account delle vittime per lunghi periodi e spesso hanno utilizzato software di accesso remoto per ottenere il pieno controllo dei loro dispositivi elettronici.

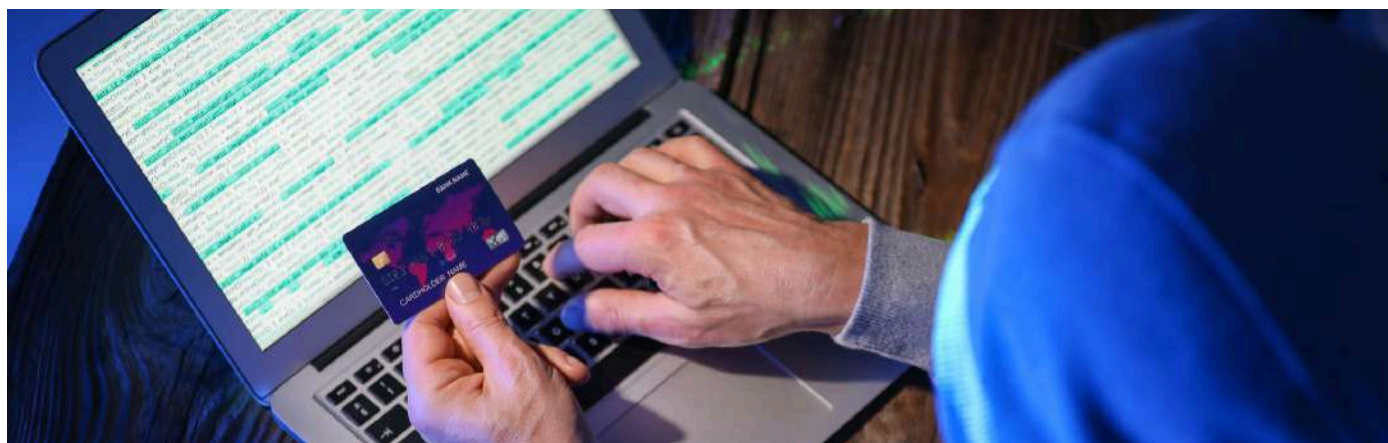


I truffatori fingevano di essere esperti professionisti e usavano la pressione psicologica per convincere le vittime a investire ancora di più, promettendo falsamente ulteriori profitti.

Gli operatori sono stati organizzati in squadre da sei a otto persone, ciascuna utilizzando una lingua specifica per rivolgersi ai rispettivi mercati nazionali. Le lingue coperte includevano tedesco, inglese, italiano, greco e spagnolo. La familiarità linguistica è stata utilizzata per creare e costruire fiducia.

Gli autori hanno anche ricontattato le vittime che avevano già perso denaro attraverso piattaforme fraudolente, offrendo servizi per recuperare i loro fondi. Le persone interessate sono state istruite ad aprire conti su piattaforme di criptovaluta e a effettuare un deposito iniziale di 500 euro. Gli operatori, utilizzando nomi utente e operando sotto pseudonimi, hanno convinto le vittime a effettuare questo pagamento iniziale cercando di truffarle di nuovo.

L'indagine è stata inizialmente avviata dalle autorità austriache a causa dell'elevato numero di vittime individuate a Vienna intorno al giugno 2023. Nell'aprile 2024 le autorità austriache, tramite Europol, hanno inviato alle autorità albanesi una richiesta di informazioni in merito a un indirizzo IP sospettato di essere utilizzato dagli autori, che si trovavano in Albania.



Con il sostegno di Eurojust è stata avviata un'indagine congiunta che ha portato a una giornata d'azione coordinata il 17 aprile 2026. Le perquisizioni effettuate presso tre call center e nove abitazioni private hanno portato al sequestro di 891.735 euro in contanti, 443 computer, 238 telefoni cellulari, 6 computer portatili, nonché vari supporti di dati e supporti di memorizzazione.

Le vittime di questo schema di frode si trovavano in tutta Europa e in tutto il mondo, tra cui Italia, Germania, Grecia, Spagna, Canada e Regno Unito.

La risposta dell'UE a un panorama criminale in evoluzione

Nel giugno 2026 la Commissione ha proposto nuove misure per rafforzare la risposta dell'UE a un panorama criminale in evoluzione. Le nuove proposte coprono l'intera catena del sostegno dell'UE agli Stati membri, dalla prevenzione, individuazione e indagine alla cooperazione giudiziaria e all'azione penale efficace. Rafforzerà i mandati di [Europol](#) ed [Eurojust](#), una [revisione dell'ordine europeo di indagine](#), e [modifiche](#) del regolamento sulla protezione dei dati per le istituzioni e gli organi dell'Unione.

Maggiori informazioni:

[I call center sono stati smantellati e dieci arrestati in un caso di frode online da 50 milioni di euro](#)

[Valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata su Internet \(IOCTA\) 2026](#)

[ISF LUMEN: contribuire a proteggere le persone dalle false dichiarazioni e dalla criminalità organizzata](#)



AGRICOLTURA E PESCA

La Commissione UE ha aggiornato l'ambito di applicazione dei prodotti e gli strumenti digitali per sostenere l'attuazione del regolamento dell'UE sulla deforestazione.

La Commissione ha recentemente adottato due misure per sostenere l'attuazione del regolamento dell'UE sulla deforestazione (EUDR), che inizierà ad applicarsi entro la fine di dicembre 2026.

Un atto [delegato](#) aggiorna e semplifica l'elenco dei prodotti contemplati dal regolamento, mentre un atto [di esecuzione](#) stabilisce il funzionamento del sistema d'informazione per la presentazione delle dichiarazioni di dovuta diligenza e delle dichiarazioni semplificate.

Tali misure si basano sulla modifica legislativa concordata nel dicembre 2025 e fanno parte del pacchetto di semplificazione presentato nel maggio 2026. Insieme, forniscono una maggiore certezza giuridica per le imprese, gli Stati membri e i paesi partner prima dell'applicazione del regolamento.

Modifiche mirate alla definizione del prodotto

L'atto delegato aggiorna l'allegato I dell'EUDR, a seguito della consultazione delle parti interessate e del riscontro del pubblico. Rimuove dal campo di applicazione del regolamento pelli, pelli e cuoio di bovini, pneumatici ricostruiti, semi di soia destinati alla semina, articoli di gomma vulcanizzata, nastri trasportatori e cinghie di trasmissione e sedili di aeromobili e veicoli a motore. Allo stesso tempo, aggiunge caffè solubile, alcuni derivati dell'olio di palma e lingue bovine congelate. Tutte le modifiche della definizione del prodotto, comprese quelle introdotte dopo il riscontro del pubblico, sono state valutate con la metodologia presentata nel documento di lavoro dei [servizi della Commissione](#) pubblicato con il progetto di atto delegato il 4 maggio.

Affinché le imprese dispongano di tempo sufficiente per prepararsi, i nuovi prodotti aggiunti all'ambito di applicazione saranno soggetti al regolamento a decorrere dal 30 dicembre 2027.





L'aggiornamento della definizione del prodotto non modifica l'elenco delle merci oggetto del regolamento, ma riguarda i prodotti derivati da tali merci.

L'atto delegato chiarisce inoltre che i campioni e i prodotti utilizzati per l'analisi, l'esame e le prove non rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento e introduce esenzioni mirate per categorie specifiche di prodotti, compresi i rifiuti, i prodotti usati e di seconda mano, il materiale da imballaggio e i prodotti utilizzati nella fabbricazione di medicinali. L'atto delegato sarà ora trasmesso al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE per controllo prima di entrare in vigore.

Atto di esecuzione del sistema di informazione

La Commissione ha inoltre adottato l'atto di esecuzione che stabilisce le norme tecniche per il sistema d'informazione EUDR.

Il sistema aggiornato introduce semplificazioni operative richieste dagli Stati membri e dall'industria, comprese dichiarazioni semplificate per i micro e piccoli operatori primari e specifiche tecniche aggiornate per le interfacce automatiche di programmazione delle applicazioni (API).

Altre funzionalità saranno introdotte entro la fine dell'estate.

A seguito dei necessari aggiornamenti tecnici, il Sistema Informativo ha riaperto alla fine di giugno.





Pacchetto di semplificazione

Le misure adottate recentemente completano il pacchetto di semplificazione presentato dalla Commissione nel maggio 2026, che comprendeva anche un [documento di orientamento aggiornato](#) e [domande frequenti](#). Gli orientamenti, precedentemente disponibili solo in inglese, sono stati adottati formalmente in tutte le lingue dell'UE.

Insieme alla modifica legislativa concordata lo scorso dicembre, queste misure offrono maggiore certezza del diritto e prevedibilità per le imprese e le autorità competenti, garantendo nel contempo che il regolamento possa essere applicato in modo efficace.

Il regolamento si applicherà a decorrere dal 30 dicembre 2026 per i grandi e medi operatori e per i micro e piccoli operatori già contemplati dal regolamento dell'UE sul legno e dal 30 giugno 2027 per altri micro e piccoli operatori.

Contesto

Il regolamento dell'UE sulla deforestazione mira a garantire che i prodotti immessi sul mercato dell'UE o da esso esportati non contribuiscano alla deforestazione o al degrado forestale.

Copre sette materie prime associate alla deforestazione: bovini, cacao, caffè, olio di palma, gomma, soia e legno, nonché una gamma di prodotti derivati. Gli operatori che immettono tali prodotti sul mercato dell'UE o li esportano devono dimostrare che sono a deforestazione zero e sono prodotti conformemente alla legislazione pertinente del paese di produzione.



Anche prima di entrare in applicazione, il regolamento ha già incoraggiato cambiamenti positivi nei settori pubblico e privato, apportando maggiore trasparenza alle catene di approvvigionamento e aprendo nuove opportunità di mercato per i prodotti a deforestazione zero.

Maggiori informazioni:

[Sito web della Commissione sul sistema informativo del regolamento UE sulla deforestazione](#)

[Atto di esecuzione relativo al sistema d'informazione](#)

[Atto delegato relativo alla definizione del prodotto dell'EUDR](#)

[Relazione al Parlamento europeo e al Consiglio](#)

[Documento di orientamento aggiornato](#)

[Infografica EUDR sulla catena di approvvigionamento che mappa i ruoli e le responsabilità degli operatori](#)



Pesca, la Commissione UE armonizza le norme per la pesatura delle catture in tutta l'UE.

La Commissione europea ha adottato norme armonizzate per la pesatura dei prodotti della pesca in tutta l'UE. Il nuovo quadro razionalizza e semplifica le procedure e riduce gli oneri amministrativi per gli Stati membri e gli operatori. Si applicherà a partire da gennaio 2027.

Le nuove norme sulla pesatura sono state elaborate attraverso un'ampia consultazione con gli Stati membri e le parti interessate, per garantire che siano pratiche, proporzionate e adatte allo scopo.

Una pesatura accurata è fondamentale per un controllo efficace della pesca. Essa produce i dati affidabili sulle catture necessari per monitorare l'utilizzo dei contingenti, valutare l'impatto delle attività di pesca e verificare il rispetto delle norme della politica comune della pesca (PCP). Protegge inoltre i pescatori dell'UE dalla concorrenza sleale.

In base alle norme precedenti, gli Stati membri hanno adottato 44 piani e programmi diversi per pesare le catture, il che ha comportato deroghe con condizioni diverse in tutta l'Unione.

In particolare, le nuove norme:

- stabilire procedure comuni per le operazioni di pesatura in tutta l'Unione;
- fissare requisiti minimi per i sistemi di pesatura e le registrazioni;
- stabilire parametri di riferimento minimi per le ispezioni delle procedure di pesatura;
- definire il contenuto comune dei piani di campionamento, e dei programmi di controllo comuni;
- consentire l'adeguamento di tali piani e programmi qualora circostanze specifiche lo giustifichino, salvaguardando nel contempo gli obiettivi del regime di controllo della pesca.





Insieme, queste misure rafforzano la certezza del diritto per gli operatori e le autorità nazionali e creano condizioni di parità attraverso l'applicazione coerente delle norme sulla pesatura in tutta l'UE.

Le nuove norme si applicheranno a partire da gennaio 2027. Gli Stati membri disporranno di strumenti più solidi per rafforzare i loro sistemi di controllo nazionali e allineare le loro pratiche alle norme comuni dell'UE, migliorando la qualità e la comparabilità dei dati sulla pesca e sostenendo una gestione sostenibile della pesca.

Contesto

La politica comune della pesca (PCP) stabilisce norme per controllare ciò che viene pescato dalle navi dell'UE e dalle navi che pescano nelle acque dell'UE. Queste nuove misure fanno seguito alla modifica del regolamento sul controllo della pesca, entrata in vigore il 9 gennaio 2024 per tenere conto dei progressi tecnologici e della necessità di un controllo più efficace e basato sul rischio.

Le precedenti norme dettagliate in materia di pesatura, stabilite nel regolamento di esecuzione (UE) n. 404/2011, sono sostituite dalla nuova normativa di attuazione, in linea con gli obiettivi della revisione del controllo della pesca.

Maggiori informazioni:

[Regolamentazione di controllo](#)

[Regolamento \(UE\) 2023/2842 riveduto relativo al controllo della pesca](#)

[Regolamento di esecuzione della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento \(CE\) n. 1224/2009 del Consiglio per quanto riguarda la pesatura dei prodotti della pesca](#)

[Sistema di controllo della pesca dell'UE](#)



AIUTI DI STATO & ANTITRUST

Orientamenti della Commissione europea: le norme UE sugli aiuti di Stato agevolano il sostegno e gli investimenti sociali.

I nuovi orientamenti della Commissione europea mostrano in che modo le norme sugli aiuti di Stato consentono agli Stati membri dell'UE di fornire sostegno e investimenti al settore sociale.

Gli orientamenti assistono gli Stati membri nell'elaborazione di misure di aiuti di Stato per il sostegno e gli investimenti nel settore sociale, come stabilito nel [patto per l'industria pulita](#).

Uno strumento per orientarsi nel panorama degli aiuti di Stato a favore del sostegno sociale

Gli orientamenti riuniscono per la prima volta le informazioni disponibili sugli aiuti di Stato per il sostegno e gli investimenti nel settore sociale. Presenta i principali strumenti e misure di aiuti di Stato che consentono alle autorità nazionali di sostenere obiettivi sociali, tra cui:

- aiuti per i [servizi di interesse economico generale](#) destinati a finanziare obblighi di servizio pubblico affidati a uno o più prestatori di servizi, ossia servizi di interesse pubblico che il mercato da solo non fornirebbe o non fornirebbe nella forma desiderata in termini di qualità, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale. Ne sono un esempio i servizi relativi agli alloggi sociali e a prezzi accessibili e l'assistenza sanitaria;
- aiuti all'occupazione di lavoratori svantaggiati o disabili, aiuti alla formazione e misure relative all'acquisizione di conoscenze a beneficio dei dipendenti;
- sostegno alle famiglie per le misure di efficienza energetica volte a contribuire alla transizione verso un'economia climaticamente neutra;



- misure selezionate aventi benefici sociali, compresi gli aiuti alle PMI e alle start-up, in quanto il loro accesso ai finanziamenti può essere limitato e ostacolare sia le imprese che i più ampi obiettivi economici e sociali.

Gli orientamenti forniscono informazioni generali sulle misure di sostegno pubblico che non costituiscono aiuti di Stato e illustrano quali tipi di aiuti di Stato sono consentiti dalle norme dell'UE.

Gli orientamenti sono uno strumento dinamico e saranno aggiornati in caso di modifica delle norme sugli aiuti di Stato. Ciò avverrà, ad esempio, quando la Commissione adotterà un [regolamento generale di esenzione per categoria](#) aggiornato.

Contesto

Nell'ambito del patto per l'industria pulita la Commissione ha [annunciato](#) orientamenti specifici che gli Stati membri possono utilizzare nell'elaborazione di misure di aiuti di Stato per il sostegno e gli investimenti nel settore sociale. Sostegno e investimenti efficaci nel settore sociale sono fondamentali per conseguire gli obiettivi del patto per l'industria pulita, tra cui una transizione giusta che crei posti di lavoro di qualità e dia alle persone gli strumenti di cui hanno bisogno. Il sostegno pubblico alle imprese, anche se finalizzato al conseguimento di obiettivi di politica sociale quali il miglioramento delle competenze dei lavoratori o la fornitura di alloggi sociali, può costituire un aiuto di Stato potenzialmente in grado di falsare la concorrenza nel mercato interno, il che significa che è soggetto alle [norme dell'UE sugli aiuti di Stato](#). Allo stesso tempo le norme prevedono molte possibilità per gli Stati membri di concedere aiuti per obiettivi sociali senza compromettere la parità di condizioni nel mercato interno.

Maggiori informazioni:

[Portale dell'UE per l'economia sociale](#)

[Patto per l'industria pulita](#)

[Politica e normativa dell'UE sugli aiuti di Stato](#)



Aiuti di Sato, l'UE ha approvato un regime di aiuti di 20 milioni di euro per le imprese agricole e della pesca della regione italiana.

La Commissione europea ha approvato un regime di aiuti di Stato da 20 milioni di euro a favore delle imprese agricole e della pesca nella regione italiana del Friuli Venezia Giulia che si trovano ad affrontare un aumento dei prezzi dei carburanti e dei fertilizzanti a causa della crisi in Medio Oriente.

Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato in caso di crisi [in Medio Oriente \(METSAF\)](#), adottato dalla Commissione il 29 aprile 2026.

Il regime, che durerà fino al 31 dicembre 2026, mira ad attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dei carburanti agricoli e dei fertilizzanti, nonché dei prezzi dei carburanti per la pesca e l'acquacoltura.

Gli aiuti assumeranno la forma di sovvenzioni dirette e prestiti agevolati. Sarà determinato sulla base delle dimensioni dei terreni utilizzati per la produzione primaria di prodotti agricoli e sulla base di stime del consumo di carburante nella produzione primaria di prodotti della pesca e dell'acquacoltura, con un massimale di 50 000 euro per beneficiario. L'aiuto è versato dalla regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

La Commissione ha valutato il regime in base alle norme dell'UE in materia [di aiuti di Stato, in particolare all'articolo](#) 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'UE, che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni, nonché alle sezioni 1 e 2.1 del METSAF.

La Commissione ha constatato che il regime è in linea con le condizioni stabilite nel METSAF. In particolare, gli aiuti saranno concessi sulla base di un regime con una chiara dotazione di bilancio stimata e saranno concessi per sostenere temporaneamente lo sviluppo di imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli.





La Commissione ha concluso che il regime è necessario, adeguato e proporzionato per agevolare lo sviluppo di un'attività economica e non altera le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse.

Su tale base, la Commissione ha approvato il regime regionale italiano ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato. Maggiori informazioni sono disponibili sul seguente [sito](#).



Antitrust, la Commissione UE ha avviato un'indagine approfondita sulla proposta di concentrazione tra Saipem e Subsea7.

La Commissione europea ha avviato un'indagine approfondita per valutare, a norma del [regolamento dell'UE sulle concentrazioni](#), la proposta di concentrazione tra Saipem e Subsea7, che diventeranno "Saipem7". La Commissione teme che la concentrazione proposta possa avere un impatto significativo sulla concorrenza effettiva in alcuni mercati dei servizi di ingegneria e costruzione offshore.

La Commissione ha constatato in via preliminare che la concentrazione in questione è ampiamente complementare in alcuni settori, tra cui i progetti eolici offshore e i cosiddetti progetti offshore convenzionali.

Tuttavia, in questa fase, sembra che la concentrazione consoliderebbe ulteriormente il mercato dei servizi SURF.

Nella produzione di petrolio e gas, il SURF (cavi sottomarini, materozze e condotte) è l'infrastruttura sottomarina che collega i pozzi offshore, spesso situati a migliaia di metri sotto il livello del mare, agli impianti di produzione al di sopra della superficie.

Comprende diversi tipi di tubazioni e cavi installati sul fondale marino o in prossimità. I servizi SURF sono utilizzati anche nei progetti di cattura e stoccaggio del carbonio ("CCS"), per i quali capacità e mezzi molto simili, come nel caso dei combustibili fossili liquidi e gassosi tradizionali, sembrano essere necessari per competere efficacemente oggi e in futuro.

La CCS comporta la cattura delle emissioni di biossido di carbonio (CO₂) provenienti dagli impianti industriali e dalle centrali elettriche, il trasporto del CO₂ attraverso tubazioni e lo stoccaggio permanente in formazioni geologiche spesso situate nelle profondità del sottosuolo marino per evitarne il rilascio nell'atmosfera.

Il mercato mondiale dei servizi SURF è già altamente concentrato. Saipem e Subsea7 sono due dei tre leader del mercato ed esistono pochissime alternative credibili.





Criticità rilevate dalla Commissione in via preliminare

L'indagine preliminare indica che l'operazione potrebbe ridurre in modo significativo la concorrenza sul mercato, già altamente concentrato, dei servizi SURF per il petrolio e il gas e dei progetti di CCS.

In particolare la Commissione ritiene in via preliminare che:

- Saipem e Subsea7 sono due dei tre principali fornitori al mondo e l'entità risultante dalla concentrazione disporrebbe di elevate quote di mercato e di capacità in questi mercati;
- Saipem e Subsea7 sono in stretta concorrenza tra loro, in particolare per quanto riguarda i progetti più complessi e remunerativi;
- dal momento che rimane un solo concorrente comparabile, gli altri possibili concorrenti sembrano essere notevolmente più piccoli e limitati nella capacità di competere in modo trasversale;
- la capacità inutilizzata è limitata e gli ostacoli all'ingresso e all'espansione sono molto elevati in questo settore ad alta intensità di capitale, il che si spiega in parte con i notevoli investimenti legati alle navi altamente sofisticate che sono necessarie in particolare per i progetti più complessi;
- sebbene i clienti siano in molti casi operatori sofisticati e di grandi dimensioni, attivi soprattutto nel settore del petrolio e del gas, è possibile che non siano in grado di resistere agli aumenti dei prezzi in assenza di sufficienti fornitori alternativi credibili.

Di conseguenza l'operazione può comportare la perdita di una concorrenza significativa sul mercato dei servizi SURF, con l'eventualità di prezzi più elevati e una conseguente riduzione dell'innovazione. Nel corso dell'indagine approfondita la Commissione esaminerà se l'operazione possa dar luogo a effetti coordinati nei mercati in questione.





La Commissione valuterà inoltre se l'operazione possa generare criticità sotto il profilo della concorrenza in altri mercati strettamente collegati, come i mercati dei servizi di condotte di trasporto, che comportano la posa di tubi di esportazione più grandi, e per lo smantellamento di infrastrutture sottomarine obsolete, che sembrano richiedere navi e capacità simili a quelle richieste per l'installazione. La Commissione esaminerà altresì se l'operazione produce effetti anticoncorrenziali verticali o di conglomerato. La Commissione effettuerà ora un'indagine approfondita sui potenziali effetti dell'operazione per stabilire se le riserve iniziali in materia di concorrenza siano confermate.

L'operazione proposta è stata notificata alla Commissione il 16 giugno 2026. La Commissione dispone ora di 90 giorni lavorativi, quindi fino al 26 novembre 2026, per adottare una decisione. L'avvio di un'indagine approfondita non ne pregiudica gli esiti.

Imprese e prodotti

Saipem, con sede in Italia, è un'impresa di ingegneria e costruzione che opera a livello mondiale nel settore delle infrastrutture e dei servizi energetici. Fornisce servizi di ingegneria, appalto, costruzione e installazione per progetti energetici sia offshore che onshore. I progetti offshore comprendono il SURF e i progetti convenzionali, i progetti eolici offshore e le infrastrutture di CCS.





Subsea7, quotata alla borsa di Oslo e con sede in Lussemburgo, è un fornitore mondiale di servizi di ingegneria, appalto, costruzione e installazione offshore. È specializzata nelle infrastrutture sottomarine, compresi i progetti SURF, nei progetti offshore convenzionali, nei progetti eolici offshore e nelle infrastrutture di CCS.

Procedura e norme di controllo in materia di concentrazioni

La Commissione ha il compito di valutare le concentrazioni e le acquisizioni che coinvolgono imprese il cui fatturato supera determinate soglie (cfr. l'articolo 1 del [regolamento sulle concentrazioni dell'UE](#)) e di non autorizzare le concentrazioni che potrebbero seriamente ostacolare la concorrenza nello Spazio economico europeo o in una sua parte sostanziale.

La maggior parte delle concentrazioni notificate non pone problemi sotto il profilo della concorrenza e viene autorizzata dopo i controlli di routine. Dalla notifica dell'operazione, la Commissione dispone generalmente di 25 giorni lavorativi per decidere se approvarla (fase I) oppure avviare un'indagine approfondita (fase II).

Oltre all'operazione in questione sono attualmente in corso tre indagini sulle concentrazioni della fase II: il progetto di acquisizione delle [attività di Anglo American nel settore del nichel da parte di MMG](#); il progetto di acquisizione del controllo congiunto di [TERCAT da parte di TIL e Hutchison PortsT](#) e il [progetto di impresa comune tra UPM e Sappi](#).

Maggiori informazioni saranno disponibili sulla [pagina dedicata alla concorrenza](#) del sito web della Commissione nel [registro pubblico dei casi](#), con il numero [M.12236](#).



Ecoturismo, la rete Natura 2000 offre opportunità per il turismo sostenibile in tutta Europa.

La Commissione europea ha recentemente pubblicato nuovi orientamenti che delineano come la rete europea Natura 2000 di aree protette possa fungere da potente motore del turismo sostenibile, salvaguardando nel contempo gli habitat e le specie che è destinata a proteggere.

Natura 2000 è al centro della politica di conservazione della natura dell'UE e riunisce oltre 27 000 siti in tutti gli Stati membri. Coprendo quasi un quinto della superficie terrestre dell'UE e oltre il 10% della sua superficie marina, la rete consente attività economiche, compreso il turismo, a condizione che non compromettano gli obiettivi di conservazione. Le nuove linee guida si concentrano sul raggiungimento di tale equilibrio. Il turismo rappresenta una quota sostanziale dell'economia dell'UE, contribuendo al 7,1 % del valore aggiunto lordo (circa 807 miliardi di euro nel 2024) e sostenendo oltre 20 milioni di posti di lavoro. All'interno dei siti Natura 2000, l'attività dei visitatori genera tra i 50 e gli 85 miliardi di euro all'anno e sostiene fino a 2 milioni di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno, in particolare nelle regioni rurali, costiere e montane. Gli orientamenti forniscono un quadro per la pianificazione e la gestione dei siti Natura 2000 che integra il turismo e le attività ricreative, sottolineando nel contempo la crescente importanza dell'ecoturismo, un viaggio responsabile che preserva l'ambiente e avvantaggia le comunità locali. Dall'inizio degli anni '90, l'ecoturismo è cresciuto a un tasso annuo fino al 34%, superando significativamente il settore turistico più ampio.

Gestire le pressioni del turismo sulla natura

Le linee guida riconoscono il "paradosso della conservazione": aree protette ben gestite attirano più visitatori, che a sua volta porta ad un aumento delle pressioni sugli habitat e sulle specie che rendono queste aree attraenti in primo luogo.





I flussi di visitatori mal gestiti possono portare rapidamente al degrado dell'habitat, alla perturbazione delle specie, all'inquinamento e all'esaurimento delle risorse. A tal fine, la Commissione propone un quadro in quattro fasi per una gestione sostenibile del turismo:

- Identificare le pressioni, le minacce e i potenziali benefici legati al turismo;
- Valutare la capacità di carico;
- Rafforzare la comunicazione e la consapevolezza;
- Attuare misure di gestione adeguate.

Questo approccio è progettato per aiutare i gestori dei siti e le autorità ad anticipare gli impatti, pianificare in modo efficace e allineare lo sviluppo del turismo sostenibile con gli obiettivi di conservazione e ripristino.

Gli orientamenti promuovono inoltre una pianificazione proattiva, comprese le strategie di gestione dei visitatori, la potenziale valutazione d'impatto e gli investimenti nell'istruzione e nella sensibilizzazione, dalle campagne di informazione e dalle visite guidate alla scienza dei cittadini e agli strumenti digitali.

Sottolinea inoltre l'importanza della collaborazione tra le parti interessate, che riunisce le autorità competenti, gli operatori turistici, le comunità locali e le ONG.



Contesto

Istituita ai sensi delle direttive Uccelli e Habitat dell'UE, la rete Natura 2000 è la più grande rete coordinata di aree protette al mondo. Mira a garantire la sopravvivenza a lungo termine delle specie e degli habitat più preziosi e minacciati d'Europa.

I nuovi orientamenti sostengono l'attuazione degli obiettivi dell'UE in materia di biodiversità e turismo sostenibile, compresa la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, aiutando gli Stati membri e i portatori di interessi a conciliare la protezione della natura con lo sviluppo socioeconomico.

Maggiori informazioni:

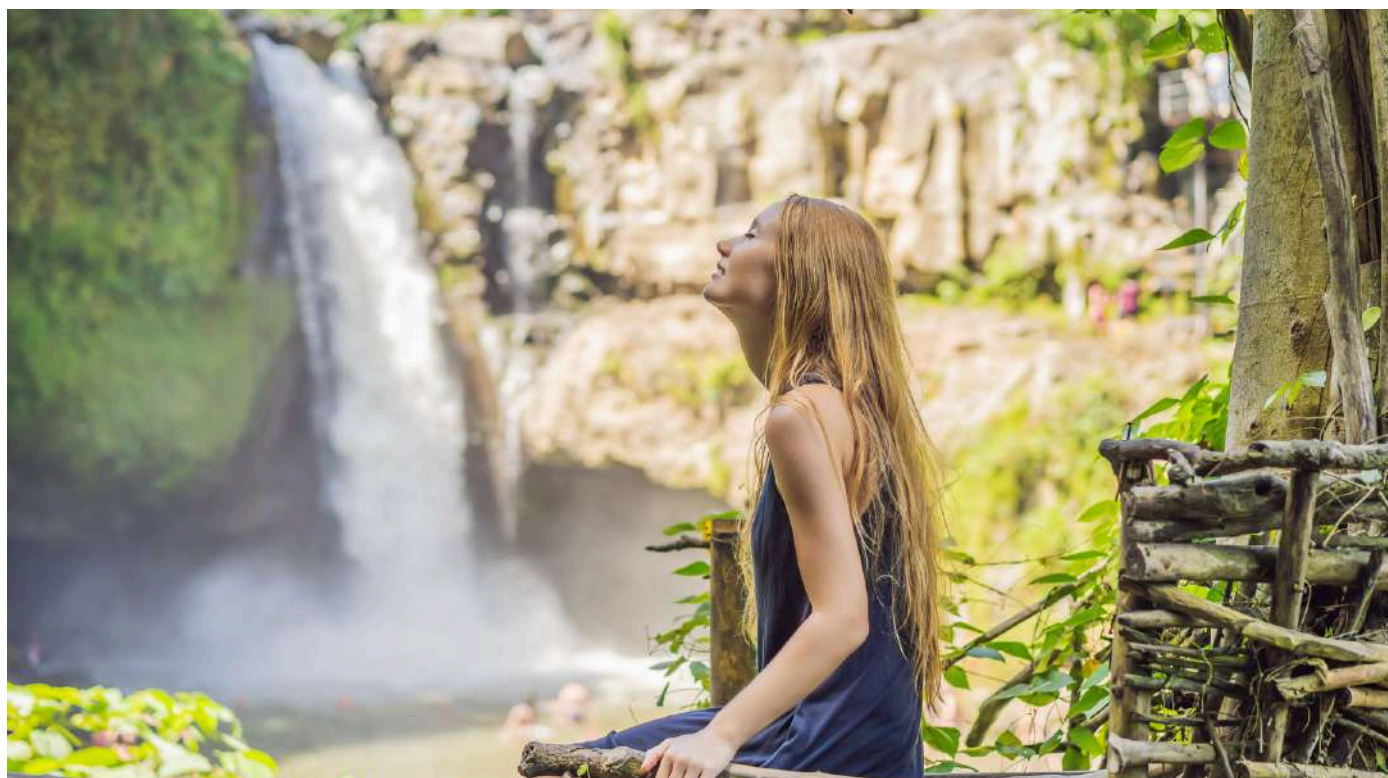
[Documento di lavoro dei servizi della Commissione/Orientamenti su Natura 2000 e turismo sostenibile](#)

[Natura 2000](#)

[Direttiva Habitat](#)

[Direttiva Uccelli](#)

[Strategia sulla biodiversità per il 2030](#)



Ambiente, entrate in vigore le nuove norme UE sugli imballaggi per ridurre i rifiuti e facilitare il riciclaggio.

Dal 12 agosto 2026 nell'UE sono entrate in vigore le nuove norme sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio. Ciò cambierà il modo in cui i prodotti sono confezionati, per proteggere l'ambiente e la salute delle persone. Inoltre, creerà opportunità per le imprese.

Gli imballaggi richiedono grandi quantità di materie prime e i rifiuti generati finiscono nelle discariche o in mare. Alcune sostanze chimiche utilizzate negli imballaggi possono anche essere nocive. Le nuove norme affrontano tali questioni introducendo requisiti per la fabbricazione e la composizione di tutti gli imballaggi immessi sul mercato dell'UE. Stabiliscono inoltre che gli imballaggi siano riutilizzabili o recuperabili, ossia che possano essere utilizzati più volte oppure trasformati in qualcosa di diverso dopo l'uso. A partire dal 2030 alcuni imballaggi monouso saranno vietati laddove siano disponibili alternative più sostenibili: è il caso, per esempio, delle confezioni monodose di ketchup o delle mini bottiglie di shampoo negli alberghi.

Grazie alle nuove misure gli imballaggi saranno:

- **meno inquinanti:** gli imballaggi in plastica dovranno provenire in parte da materiale riciclato, con proporzioni crescenti per il 2030 e il 2040;
- **completamente riciclabili:** entro il 2030 tutti gli imballaggi dovranno essere riciclabili, in modo che i loro componenti dopo l'uso possano servire a qualcos'altro;
- **chiaramente etichettati:** le etichette e il codice di colori faciliteranno la raccolta differenziata, indicando chiaramente di cosa sono fatti, dove vanno smaltiti e dove consegnarli per il loro riutilizzo;
- **più intelligenti:** gli imballaggi superflui e lo spazio vuoto nelle spedizioni saranno ridotti;





- **più facile da riutilizzare, ricaricare e raccogliere:** saranno potenziati i sistemi del vuoto a rendere su cauzione. Le imprese dovranno mettere a disposizione opzioni di riutilizzo o ricarica ogniquale volta sia possibile, senza costi aggiuntivi;
- **più equi e più sicuri:** i marchi che utilizzano materiali non riciclabili o dannosi per l'ambiente dovranno pagare per ripulirli. Le sostanze chimiche "eterne" (PFAS) nocive e cancerogene saranno soggette a restrizioni negli imballaggi alimentari.

L'UE si sta adoperando per proteggere e migliorare l'ambiente e costruire un'economia più circolare, sostenibile e competitiva. Il [regolamento sugli imballaggi](#) affronta le sfide ambientali causate dai rifiuti di imballaggio, armonizza le norme per le imprese in tutto il mercato unico e crea opportunità per le imprese coinvolte nel riciclaggio e nelle soluzioni di imballaggio sostenibili.

Maggiori informazioni:

[Rifiuti di imballaggio](#)

[Regolamento sui rifiuti di imballaggio - scheda informativa](#)

[Imballaggi e rifiuti di imballaggio - fatti](#)

[Ambiente](#)



Ambiente, ridefinire il modo in cui i paesi pianificano e gestiscono il loro spazio marittimo.

Con i mari settentrionali dell'Europa che affrontano sfide quali i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità, l'iniziativa per il [bacino del Mare del Nord allargato](#) (GNSBI) sta passando da piani nazionali isolati a un approccio coordinato per i bacini marittimi.

L'iniziativa per il bacino del Grande Mare del Nord (GNSBI) è stata istituita nel 2023 per promuovere la cooperazione transfrontaliera in materia di pianificazione dello spazio marittimo tra i paesi del Mare del Nord. Il progetto per il bacino del Mare del Nord europeo (NESBp), cofinanziato dall'UE attraverso il [Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura](#) (FEAMPA), sostiene l'iniziativa [per il bacino del Grande Mare del Nord](#) collegandolo con il gruppo di lavoro HELCOM-VASAB MSP, il progetto estende questa cooperazione al Mar Baltico.

Collegare due bacini marittimi, condividere una sfida

Il Ministero degli Affari Economici [Netherlands Enterprise Agency \(RVO\)](#), e riunendo partner provenienti da Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Polonia e Svezia, il NESBp valuta i piani di gestione dello spazio marittimo su temi chiave, rafforza le reti tra le autorità di pianificazione dello spazio marittimo e i ricercatori e sviluppa strumenti pratici che combinano un approccio basato sugli ecosistemi con un'economia blu sostenibile.

Il progetto ha già prodotto risultati concreti:

- una guida visiva e una lista di controllo per contribuire a integrare un approccio ecosistemico nella pianificazione dello spazio marittimo;
- un documento programmatico sui progressi della cooperazione transfrontaliera nel Grande Mare del Nord;
- un glossario condiviso di termini sulla transizione energetica e la biodiversità;





- una relazione di sintesi che mappa le attività di valutazione d'impatto cumulativa (CIA) in corso nel Mare del Nord e nel Mar Baltico.

NESBp ha anche gettato le basi metodologiche per "[Mariparks](#)", zone designate in mare in cui molteplici attività, quali la produzione di energia, l'acquacoltura e il ripristino della natura, possono svolgersi fianco a fianco nell'ambito di accordi chiari e condivisi. Dando alle imprese maggiore certezza in materia di investimenti, tenendo conto nel contempo delle esigenze dell'ecosistema, Mariparks offre un modo pratico per utilizzare meglio lo spazio marittimo sempre più limitato.

Attraverso seminari come la sessione della Giornata marittima europea e la settimana della PSM del Baltico e la creazione di una comunità di pratiche sulla valutazione d'impatto cumulativa, il progetto ha rafforzato la cooperazione tra le regioni del Mare del Nord e del Mar Baltico, scambiando nel contempo conoscenze con i relativi progetti dell'UE come ReMAP e [MEDIGREEN](#).

La pianificazione dello spazio marittimo come forza trainante delle priorità del patto europeo per gli oceani

Il NESBp sostiene direttamente gli obiettivi della direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo e della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e contribuisce al patto europeo per gli oceani dimostrando come la pianificazione dello spazio marittimo possa fungere da strumento pratico per un approccio alla governance degli oceani basato sui bacini marittimi.



Rafforzando la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri dell'UE e creando legami duraturi tra le regioni del Mare del Nord e del Mar Baltico, il progetto getta le basi per una gestione più coerente, basata sugli ecosistemi e sostenibile dei mari dell'Europa settentrionale. Maggiori informazioni sono disponibili sul seguente [sito](#).



Ambiente, la Commissione europea ha pubblicato gli orientamenti per i verificatori e gli organismi di accreditamento CBAM.

Il 24 agosto 2026 la Commissione europea ha pubblicato nuovi orientamenti sulla verifica e l'accreditamento CBAM per i verificatori e gli organismi nazionali di accreditamento.

Gli orientamenti aiutano i portatori di interessi a comprendere i requisiti applicabili alla verifica e all'accreditamento nell'ambito del periodo definitivo del CBAM.

Cosa copre la guida

Gli orientamenti sono intesi a spiegare i requisiti del regolamento CBAM in un linguaggio chiaro, con particolare attenzione ai verificatori che intendono verificare le relazioni sulle emissioni dei gestori di impianti che producono merci CBAM al di fuori dell'UE importate a decorrere dal primo gennaio 2026.

Gli orientamenti descriveranno inoltre i requisiti applicabili agli organismi nazionali di accreditamento che effettuano l'accreditamento e la sorveglianza di tali verificatori.

Accesso al registro CBAM

La Commissione ha inoltre pubblicato una procedura che illustra in che modo i verificatori CBAM possono ottenere l'accesso al registro CBAM a decorrere dal 1° settembre 2026 (cfr. link sottostante) e descrive i ruoli e le responsabilità pertinenti dei verificatori, degli organismi di accreditamento, della CE e delle ANC.

Per ulteriori informazioni, visitare la pagina [web del registro](#) CBAM e consultare la procedura di accesso.

L'accreditamento da parte dell'organismo nazionale di accreditamento competente è la prima fase del processo, seguita da una successiva domanda di accesso al registro CBAM. L'autorità nazionale competente (ANC) competente concederebbe l'accesso ai verificatori dopo aver verificato che siano debitamente accreditati.



Perché è importante

Gli orientamenti aiuteranno i verificatori e gli organismi nazionali di certificazione a comprendere i requisiti applicabili alla verifica e all'accREDITAMENTO nell'ambito del CBAM, mentre il manuale di accesso al registro fornisce un quadro chiaro per gli enti accREDITATI che chiedono di accedere al sistema.

I verificatori CBAM devono registrarsi nel registro CBAM entro due mesi dal ricevimento del loro accREDITAMENTO CBAM, ma non prima del 1° settembre 2026.

A partire da gennaio 2027 emetteranno relazioni di verifica nel registro CBAM, consentendo così agli importatori di utilizzare le emissioni effettive verificate per compilare la loro dichiarazione CBAM.

Maggiori informazioni:

[Documento di orientamento: accedi al sito CBAM](#)

[Verifica delle emissioni CBAM: reperire ulteriori informazioni e documentazione sul sito web CBAM](#)

[Registro CBAM: trovare ulteriori informazioni sul registro CBAM e sulla sua procedura di accesso](#)

[Per saperne di più sul CBAM: visitare il sito CBAM dedicato](#)



CONSUMATORI

Diritto alla riparazione: nuovi diritti dei consumatori per riparazioni semplici e vantaggiose.

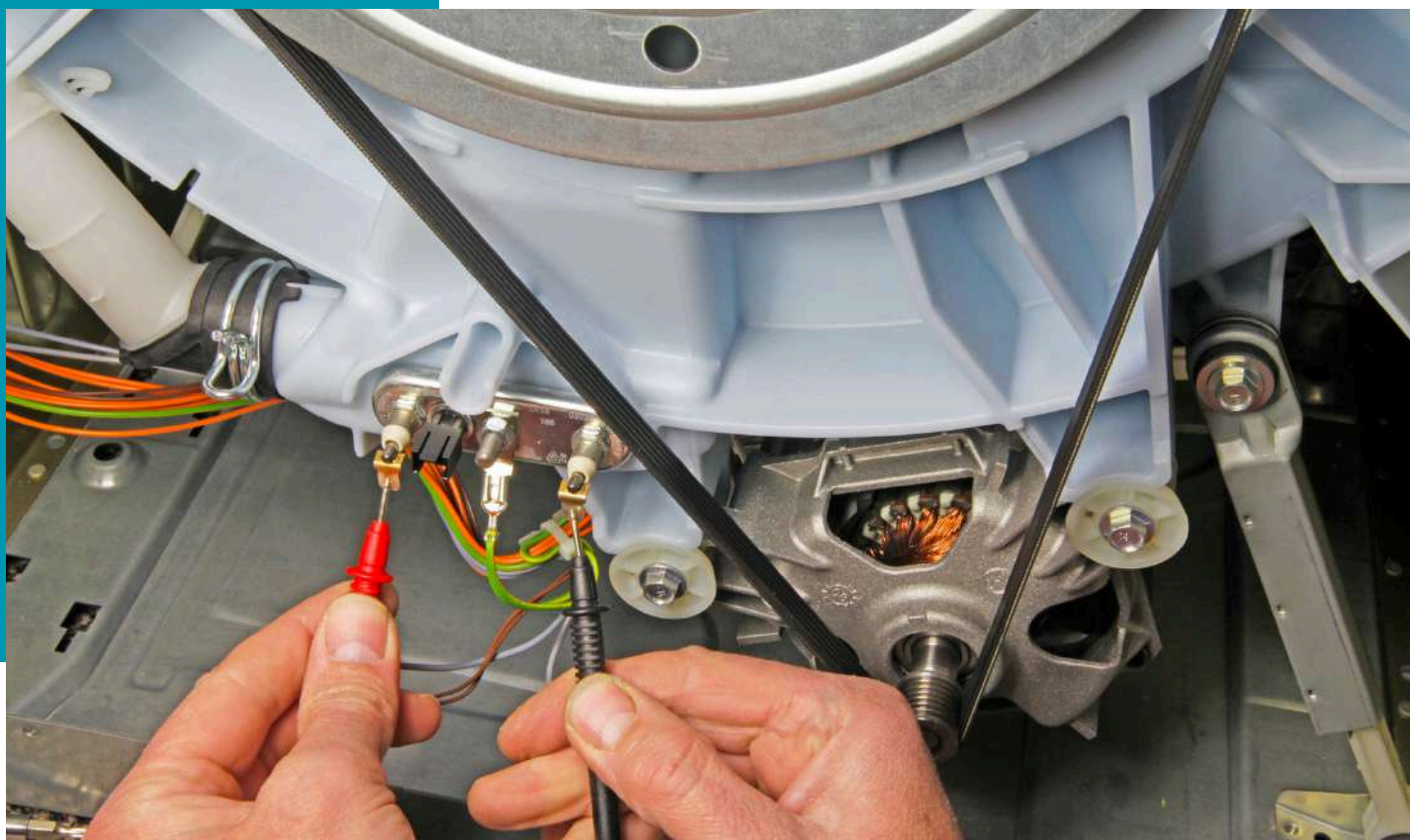
Per molti anni è stato più conveniente smaltire un prodotto rotto o difettoso sostituendolo con uno nuovo piuttosto che farlo riparare. Ciò ha generato ingenti quantità di rifiuti e un inutile consumo di risorse.

La situazione sta per cambiare: a partire dal 31 luglio 2026 sarà possibile estendere il ciclo di vita dei prodotti e creare un sistema in cui riparare un prodotto sia più vantaggioso che acquistarne uno nuovo. Ciò si applicherà a prodotti elettronici e per uso domestico quali lavatrici, aspirapolvere, telefoni cellulari, tablet e così via.

Le nuove norme comporteranno risparmi per i consumatori, stimoleranno l'economia circolare e sosterranno gli obiettivi di consumo sostenibile. Nella pratica, tra l'altro:

- conferiscono ai consumatori il diritto di chiedere ai fabbricanti di riparare i prodotti tecnicamente riparabili secondo le norme dell'UE. Non solo: per promuovere la riparazione, quest'ultima dovrà essere effettuata gratuitamente o a un prezzo ragionevole, in tempi altrettanto ragionevoli;
- prorogano di almeno 12 mesi la garanzia legale del prodotto, quando il consumatore sceglie di riparare un prodotto anziché sostituirlo entro il periodo di responsabilità;
- impongono ai fabbricanti di fornire informazioni facilmente accessibili sui servizi di riparazione e sull'accesso ai pezzi di ricambio a un prezzo ragionevole.





Si prevede che queste nuove norme genereranno 4,8 miliardi di euro di crescita e investimenti nell'UE.

Una nuova piattaforma europea online per la riparazione, che dovrebbe diventare operativa nel 2027, consentirà ai consumatori di trovare riparatori adeguati più facilmente. La piattaforma avrà sezioni per ciascun paese dell'UE.

Maggiori informazioni:

[Consumo sostenibile nell'UE](#)

[L'economia circolare dell'UE](#)



Entrate in vigore le norme UE per un'IA più sicura e più trasparente.

Il 2 agosto 2026 sono entrate in vigore nuove norme sulla trasparenza dei sistemi di IA.

L'IA sta compiendo progressi rapidi, il che rende sempre più difficile distinguere i contenuti generati e manipolati in modo artificiale dai contenuti autentici e creati dagli esseri umani. Ciò comporta nuovi rischi di disinformazione e manipolazione su vasta scala, frode, usurpazione di identità e pratiche ingannevoli ai danni dei consumatori. I nuovi obblighi di trasparenza aiuteranno le persone a capire quando interagiscono con l'IA o quando sono esposte a contenuti generati dall'IA, in modo che possano prendere decisioni informate e proteggersi meglio dalla disinformazione o dalle pratiche ingannevoli.

Obblighi di trasparenza per i fornitori e i deployer di determinati sistemi di IA

- Marcatura ed etichettatura dei contenuti generati dall'IA: alcuni contenuti generati o manipolati dall'IA devono essere etichettati in modo chiaro e visibile e includere marchi leggibili meccanicamente. L'UE ha creato [una serie di icone](#) che possono essere utilizzate a tal fine. Questa regola riguarda:
 - immagini, contenuti audio e video che assomigliano a persone, oggetti, luoghi, entità o eventi esistenti (deepfake);
 - strumenti di riconoscimento delle emozioni e categorizzazione biometrica;
 - testi pubblicati per informare il pubblico su questioni di interesse pubblico in assenza di una revisione umana o di un controllo.
- Trasparenza quando si interagisce con un sistema di IA: gli utenti devono essere informati con chiarezza quando interagiscono non con una persona reale ma con un sistema di IA, ad esempio un chatbot, un agente di IA e un avatar.



La Commissione ha pubblicato una serie di [orientamenti](#) per aiutare i fornitori e i deployer di sistemi di IA a rispettare questi obblighi di trasparenza. Gli orientamenti spiegano come dimostrare la conformità, anche aderendo a un [codice di buone pratiche](#).

Applicazione delle norme e sanzioni

Le [autorità nazionali di vigilanza del mercato](#), l'[Ufficio europeo per l'IA](#) (per i sistemi sotto la sua supervisione) e il [Garante europeo della protezione dei dati](#) (quando i fornitori o i deployer sono le istituzioni dell'UE) sono responsabili dell'applicazione delle norme in materia di trasparenza e possono applicare multe

- fino a 15 milioni di euro, o il 3% del fatturato mondiale annuo, per le imprese;
- fino a 750 000 euro per le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'UE;
- tenendo conto della proporzionalità per le piccole e medie imprese (PMI) e le piccole imprese a media capitalizzazione.

Il [regolamento sull'IA](#) è entrato in vigore il 1° agosto 2024. Le sue disposizioni si applicano in fasi successive, con obblighi diversi che entrano in vigore in momenti diversi. Il regolamento crea un mercato unico e norme armonizzate per un'IA affidabile nell'UE e promuove l'innovazione e l'adozione dell'IA. Inoltre affronta i potenziali rischi per la salute, la sicurezza e i diritti fondamentali delle persone, salvaguardando nel contempo la democrazia e lo Stato di diritto. Garantirne l'effettiva attuazione è ora una priorità fondamentale per la Commissione.

Maggiori informazioni:

[I dati essenziali: le norme di trasparenza per i sistemi di IA](#)

[Per un'intelligenza artificiale al servizio delle persone](#)

[Intelligenza artificiale](#)



La Commissione UE chiarisce come attuare efficacemente le norme dell'UE per ridurre le emissioni di metano.

Il conflitto in Medio Oriente ha costretto l'UE a competere per le forniture sui mercati mondiali del petrolio e del gas, che hanno visto una significativa riduzione dell'offerta e un aumento dei prezzi. In un contesto di tale incertezza globale e di tensione dei mercati dell'energia, la Commissione europea sta collaborando con gli Stati membri e l'industria per garantire che l'attuazione del regolamento dell'UE volto a ridurre le emissioni di metano nel settore dell'energia non comprometta in alcun caso la sicurezza dell'approvvigionamento dell'Europa.

Poiché la situazione del mercato rimane volatile e incerta, la Commissione UE rimane pronta ad adottare ulteriori misure se la sicurezza dell'approvvigionamento dovesse essere messa a rischio nei prossimi mesi. La Commissione sta monitorando attentamente l'approvvigionamento del mercato europeo in stretta collaborazione con gli Stati membri.

Per anticipare i possibili rischi individuati dai portatori di interessi e affrontare le difficoltà nell'attuazione delle norme, la Commissione presenta due raccomandazioni per orientare i paesi dell'UE sulle soluzioni di conformità e sui regimi sanzionatori. Tali raccomandazioni contribuiranno a stabilire un quadro chiaro, prevedibile e affidabile per l'efficace attuazione del regolamento UE sul metano, che è uno strumento fondamentale per ridurre le emissioni nocive che contribuiscono al riscaldamento globale e rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento affrontando le perdite di metano.

Le raccomandazioni formulate oggi riconoscono la necessità di ridurre le emissioni di metano in modo pragmatico, snello ed efficace sotto il profilo dei costi, per proteggere sia l'ambiente che la sicurezza energetica.





Affrontano le [discussioni con i ministri dell'Energia dell'UE nel dicembre 2025](#) e nel giugno 2026. Integrano inoltre gli orientamenti sui [requisiti di importazione del regolamento sul metano](#) aggiornati nel marzo 2026, che garantiscono che l'attuazione sia coerente, chiara e semplice in tutta l'UE.

Soluzioni di conformità

La prima raccomandazione apporta certezza e chiarezza agli importatori, ai fornitori e agli Stati membri di petrolio, gas e carbone su come dimostrare in modo semplice il rispetto degli obblighi previsti dal regolamento che entra in vigore il 1o gennaio 2027. Fornisce orientamenti sulle soluzioni di conformità che gli importatori possono utilizzare per dimostrare la conformità alle autorità nazionali, stabilendo i criteri che gli Stati membri dovrebbero utilizzare nella valutazione delle soluzioni. Non richiede il tracciamento fisico di specifiche molecole, consegne o carichi.

Nel caso di catene di approvvigionamento più complesse, gli orientamenti chiariscono che gli importatori possono utilizzare soluzioni quali "traccia e rivendicazione" e "certificazione" per dimostrare la conformità. L'utilizzo di tali soluzioni faciliterà la dimostrazione della conformità per l'industria senza indebolire i requisiti.





Sanzioni

La maggior parte degli Stati membri dell'UE non ha ancora istituito regimi sanzionatori. Le imprese non sono quindi in grado di valutare i rischi associati all'approvvigionamento di petrolio e gas potenzialmente non conformi. Questo crea incertezza.

La seconda raccomandazione chiarisce la sospensione delle ammende da parte degli Stati membri per inosservanza al fine di preservare la sicurezza dell'approvvigionamento.

La raccomandazione chiarisce che le sanzioni, come richiesto dal regolamento, devono rimanere proporzionate e non devono mettere a repentaglio la sicurezza dell'approvvigionamento. Raccomanda agli Stati membri di sospendere le sanzioni in caso di non conformità per tre anni (dal 2027 al 2029) al fine di evitare interruzioni dell'approvvigionamento. Allo stesso tempo, tutti gli obblighi rimangono in vigore e la conformità è ancora necessaria.

Fornendo certezza giuridica e incoraggiando un approccio coordinato in tutta l'Unione, la raccomandazione sostiene gli Stati membri nell'attuazione dei requisiti di importazione del regolamento senza compromettere la sicurezza energetica. In tal modo, gli orientamenti contribuiscono anche a garantire che il regolamento sul metano non costituisca in alcun modo un ostacolo alle importazioni.



Contesto

Il regolamento UE sul metano, adottato nel 2024, è la prima legislazione globale al mondo che disciplina anche le emissioni di metano legate alle importazioni di petrolio, gas e carbone. Copre la produzione interna, il trasporto e la trasformazione, nonché le importazioni. L'attuazione degli obblighi di importazione è graduale e gli obblighi di monitoraggio delle emissioni iniziano il 1o gennaio 2027. L'ambizione del regolamento attuata a livello nazionale, unita agli sforzi a livello internazionale, ritiene che l'impegno [globale sul metano renda l'UE un leader mondiale in materia di abbattimento del metano](#).

Maggiori informazioni:

[Raccomandazione relativa a clausole tipo facoltative sulla riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia](#)

[Allegato - Raccomandazione sulle clausole tipo facoltative sulla riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia](#)

[Raccomandazione sull'applicazione dell'articolo 33 del regolamento \(UE\) 2024/1787 sul metano](#)

[Regolamento UE sul metano](#)

[Emissioni di metano - Commissione europea](#)



Energia, un piano per fare dell'Europa il primo elettrocontinente.

La Commissione ha presentato un nuovo piano d'azione per l'elettrificazione volto ad accelerare il passaggio dai combustibili fossili all'energia elettrica in Europa nei settori dell'industria, dei trasporti e dell'edilizia. L'obiettivo è fare dell'Europa il primo continente al mondo "alimentato a energia elettrica", puntando ad aumentare l'elettrificazione dall'attuale 23% al 46% del consumo energetico entro il 2040. Raggiungendo questo obiettivo, l'UE potrebbe risparmiare 260 miliardi di euro all'anno in importazioni di combustibili fossili.

Tra i vantaggi offerti dal passaggio all'elettrificazione figurano le possibilità di:

- ridurre la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili, che renderà l'Europa più indipendente e competitiva, e diminuire la vulnerabilità agli shock geopolitici;
- modernizzare e decarbonizzare il sistema energetico europeo, il che contribuirà ad accelerare la transizione verde;
- apportare benefici ai consumatori europei: guidare un veicolo elettrico a batteria può far risparmiare fino al 78% rispetto a un'automobile equivalente alimentata a carburanti fossili. Passare dalle caldaie a gas alle pompe di calore può far ridurre in media anche del 60% la bolletta del riscaldamento delle famiglie dell'UE.

Tuttavia, devono ancora essere affrontate diverse sfide. L'energia elettrica costa spesso tre volte di più del gas. Le connessioni delle reti possono richiedere anni. Troppe tecnologie innovative non raggiungono mai la scala commerciale. Le imprese sono troppo poco incentivate a passare dai combustibili fossili all'energia elettrica.

Il nuovo piano affronta tutte queste sfide proponendo una serie di misure che puntano a ridurre il divario di prezzo tra i costi dell'energia elettrica e quelli dell'energia fossile e a incentivare la diffusione di tecnologie più pulite e basate sull'energia elettrica quali, ad esempio, pompe di calore, veicoli elettrici e batterie.





Il piano comprende misure per:

- avere bollette dell'energia elettrica adeguate alle esigenze future nell'UE, per consentire ai paesi dell'UE di ridurre gli oneri di rete per determinati gruppi di consumatori e le imposte per le imprese ad alta intensità energetica;
- incoraggiare una più rapida diffusione dei contatori intelligenti, che renderà più facile per i consumatori risparmiare sulle bollette energetiche;
- ridurre i costi iniziali delle tecnologie di elettrificazione in tutti i settori chiave della domanda. Questo obiettivo sarà conseguito mobilitando strumenti quali i regimi di leasing sociale, lo strumento finanziario del sistema di scambio di quote di emissione (ETS) e il Fondo sociale per il clima;
- accelerare la diffusione delle reti elettriche europee attraverso il pacchetto sulle reti;
- accelerare l'adozione di soluzioni di elettrificazione innovative;
- investire nelle competenze e nei posti di lavoro nel settore dell'elettrificazione, con il potenziale di creare centinaia di migliaia di posti di lavoro di qualità.

Nello stesso giorno in cui ha presentato il piano, la Commissione ha anche annunciato un riesame del sistema EU ETS, la principale politica di decarbonizzazione dell'UE.



Vista l'evoluzione del contesto geopolitico ed economico, anche questa politica deve essere modernizzata. Il riesame, insieme al piano d'azione, fa parte degli sforzi più ampi compiuti dall'UE per rafforzare la competitività, la decarbonizzazione e l'indipendenza dell'Europa.

Maggiori informazioni:

[La Commissione rafforza la competitività, la decarbonizzazione e l'indipendenza dell'Europa con il piano d'azione per l'elettrificazione e la revisione del sistema EU ETS](#)

[Scheda informativa sul piano d'azione dell'UE per l'elettrificazione e gli oneri di rete](#)



Energia, la Commissione promuove la competitività, la decarbonizzazione e l'indipendenza dell'Europa con il piano d'azione per l'elettrificazione e la revisione dell'ETS.

La Commissione UE ha presentato, il 17 luglio scorso, un piano d'azione per l'elettrificazione volto a fare dell'Europa il primo continente ad energia elettrica e un mercato del carbonio più forte per sostenere l'industria dell'UE nella transizione pulita e nell'elettrificazione.

La dipendenza dell'Europa dai combustibili fossili importati l'ha ripetutamente esposta a shock geopolitici. Questi hanno fatto salire i prezzi dell'energia sia per le famiglie che per le imprese e hanno ridotto la nostra competitività. Mentre il 70 % dell'energia elettrica dell'UE è ora generato da fonti di energia pulita autoctone, il tasso di elettrificazione della domanda di energia si è fermato al 23 % nell'ultimo decennio. Dobbiamo quindi accelerare l'elettrificazione dei settori che consumano energia, in particolare l'industria, i trasporti e l'edilizia.

A sostegno di tale ambizione, la Commissione valuterà un obiettivo indicativo di elettrificazione del 46 % entro il 2040 nell'ambito del pacchetto sull'Unione dell'energia post-2030. Il raggiungimento di questo obiettivo potrebbe ridurre la fattura delle importazioni di combustibili fossili dell'UE di 260 miliardi di euro all'anno entro il 2040. L'elettrificazione comporta vantaggi sostanziali per l'economia, le imprese e i cittadini dell'UE in termini di prezzi dell'energia e competitività inferiori, maggiore sicurezza energetica e resilienza.

Per aiutare i produttori europei a beneficiare e guidare gli sforzi di decarbonizzazione industriale e di elettrificazione - per fare il passaggio - abbiamo bisogno di investimenti su larga scala.

Dal suo avvio nel 2005, il [sistema di scambio di quote di emissione dell'UE](#) (ETS) ha dato i suoi frutti. Ha generato oltre 270 miliardi di euro di entrate che sono state reinvestite nell'innovazione, nella decarbonizzazione industriale e nella modernizzazione del sistema energetico europeo.





Per tutto il tempo, aiutare l'Europa a ridurre le emissioni del 50% nei settori che copre. Questo sistema basato sul mercato garantisce la prevedibilità in tutti i paesi dell'UE.

Tuttavia, il contesto geopolitico ed economico è cambiato e l'industria dell'UE è sottoposta a una maggiore pressione. Mentre continuiamo a lavorare sull'azione per il clima, dobbiamo modernizzare la nostra principale politica di decarbonizzazione - l'EU ETS - per essere il nostro motore di innovazione e investimento per la nostra competitività e indipendenza, in linea con le [conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2026](#) e con il [patto per l'industria pulita](#).

Il riesame dell'ETS: un motore di investimento adatto agli obiettivi del 2040

Il riesame porterà sollievo all'industria, preservando nel contempo il ruolo essenziale dell'ETS nella transizione climatica ed energetica, in linea con la normativa dell'UE sul clima. Aggiorna il fattore di riduzione lineare (LRF) del 3,7 % per il 2031-2035 e dell'1,7 % per il 2036-2040, rendendo la traiettoria più graduale e allineata al livello di ambizione climatica nazionale. Fino al 2 % di crediti internazionali di alta qualità consentirà di finanziare progetti di decarbonizzazione all'estero e di fornire respiro nel periodo 2036-2040, quando la riduzione delle emissioni in Europa diventerà più impegnativa.



L'ETS riveduto sarà fortemente incentrato sugli investimenti. La Banca per la decarbonizzazione industriale disporrà di un finanziamento di 100 miliardi di euro destinato alla decarbonizzazione industriale su vasta scala in tutta Europa. L'ETS Investment Booster sarà disponibile prima del 2030 come prima fase della Banca. Il [Fondo per l'innovazione dell'EU ETS](#) continuerà a sostenere le prime applicazioni commerciali di tecnologie pulite innovative in un'ampia gamma di settori. Gli Stati membri saranno inoltre tenuti a destinare il 50 % delle entrate nazionali dell'ETS a investimenti volti a decarbonizzare i settori ETS. Ciò equivale a oltre 100 miliardi di euro di investimenti prima del 2030.

La solidarietà rimane al centro dell'ETS. Il [Fondo per la modernizzazione](#) continuerà a sostenere gli Stati membri a basso reddito nell'ammodernamento dei sistemi energetici e nella trasformazione industriale.

L'assegnazione gratuita di quote per le imprese continuerà oltre il 2030 e sarà più strettamente legata agli investimenti nella decarbonizzazione in Europa. I proventi dell'ETS nazionale dovrebbero essere reinvestiti nei settori ETS. Il principio è chiaro: I contributi dell'industria dovrebbero tornare all'industria. Questo approccio incoraggia e premia coloro che investono nella transizione pulita e incentiva coloro che lottano per recuperare il ritardo.

La proposta integra inoltre gli assorbimenti permanenti di carbonio nell'EU ETS. Ciò offrirà maggiore flessibilità ai settori più difficili da abbattere e sosterrà nel contempo l'espansione di tali tecnologie.

Una proposta separata sui parametri di riferimento mira ad aumentare l'assegnazione gratuita all'industria per un valore di 6 miliardi di EUR per il periodo 2026-2030. Per i settori contemplati dal [meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere \(CBAM\)](#), la riduzione dell'assegnazione gratuita sarà rallentata e l'eliminazione graduale sarà prorogata fino al 2038.





La Commissione propone inoltre una riforma della [riserva stabilizzatrice del mercato](#) per rafforzare ulteriormente la stabilità e la prevedibilità del mercato per gli investimenti, mantenere la liquidità e ridurre l'eccessiva volatilità dei prezzi. Ciò integra la proposta della Commissione di aprile di porre fine all'invalidamento automatico delle quote detenute nella riserva.

La proposta rafforza l'EU ETS per i settori del trasporto aereo e marittimo e lo estende all'incenerimento dei rifiuti. In tutti questi settori, la revisione sta creando nuove opportunità commerciali, affronta i rischi di elusione e livella le condizioni di concorrenza. Fornisce inoltre coerenza con gli sviluppi internazionali.

Il piano d'azione per l'elettrificazione

I vantaggi dell'elettrificazione per i consumatori europei sono chiari: guidare un veicolo elettrico a batteria può risparmiare fino al 78% rispetto a un'auto equivalente alimentata a combustibili fossili. Il passaggio dalle caldaie a gas alle pompe di calore riduce la bolletta media del riscaldamento delle famiglie dell'UE fino al 60 %, fornendo nel contempo importanti benefici collaterali per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Permangono tuttavia ostacoli all'adozione generalizzata. L'elettricità costa spesso tre volte di più del gas. Le connessioni alla rete possono richiedere anni. Troppe tecnologie innovative non raggiungono mai la scala commerciale. Le imprese sono troppo poco incentivate a passare dai combustibili fossili all'elettricità. Il piano d'azione per l'elettrificazione affronta tutti questi ostacoli.



Il piano si concentra sulla riduzione del divario di prezzo tra i costi dell'energia elettrica e quelli dell'energia fossile e sull'incentivazione dell'adozione di tecnologie più pulite basate sull'energia elettrica, come le pompe di calore, i veicoli elettrici e le batterie, tra l'altro, in tutta Europa. Il piano d'azione mira a creare condizioni di parità tra energia elettrica e gas. Il loro differenziale di prezzo spesso scoraggia il passaggio a opzioni più pulite come pompe di calore, veicoli elettrici e processi industriali elettrici.

Per far fronte a questo problema, la proposta di bollette dell'energia elettrica adeguate alle esigenze future nell'UE consentirà agli Stati membri di ridurre gli oneri di rete per determinati gruppi di consumatori e le imposte per le imprese ad alta intensità energetica. Promuove inoltre una diffusione più rapida dei contatori intelligenti, il che renderà più facile per i consumatori risparmiare sulle bollette energetiche. La proposta mira inoltre a garantire che l'elettricità non sia tassata più pesantemente del gas.

Il piano d'azione propone inoltre soluzioni per ridurre i costi iniziali delle tecnologie di elettrificazione in tutti i settori chiave della domanda, quali l'edilizia, i trasporti e l'industria. Stabilisce un'ampia gamma di strumenti che possono essere mobilitati, come l'uso di sistemi di leasing sociale, strumenti finanziari ETS, tra cui il Fondo sociale per il clima e la Banca per la decarbonizzazione industriale, e un meccanismo del mercato del calore pulito.

Per consentire l'elettrificazione, dobbiamo accelerare la diffusione della rete. Le reti elettriche europee sono tra le più grandi e affidabili al mondo. Tuttavia, lunghe liste di attesa per nuove connessioni e la rete esistente non vengono utilizzate nel modo più efficiente possibile. Il pacchetto sulle reti proposto lo scorso anno affronta queste sfide e la sua rapida adozione da parte dei legislatori entro la fine dell'anno sarà fondamentale affinché l'Europa acceleri l'elettrificazione.



Il piano affronta altri ostacoli, tra cui la lenta adozione di soluzioni innovative di elettrificazione, promuovendo lo sviluppo di progetti di investimento sostenibili e la capacità di produzione di tecnologie per l'energia pulita. Adotta un approccio a catena del valore per portare il business case dell'elettrificazione, a partire dall'investimento nelle competenze e nel potenziale di creazione di posti di lavoro. L'elettrificazione ha il potenziale per creare centinaia di migliaia di posti di lavoro di qualità.

Maggiori informazioni:

[Proposta di direttiva ETS](#)

[Proposta sul monitoraggio, la comunicazione e la verifica \(MRV\)](#)

[Proposta relativa ai valori riveduti per i parametri di riferimento ETS per il calore e i combustibili](#)

[Valutazione d'impatto della direttiva ETS \(compresa l'ETS per il trasporto aereo e marittimo\)](#)

[Scheda informativa sul sistema di scambio di quote di emissione](#)

[Sistema di scambio di quote di emissione dell'UE](#)

[Accordo sull'industria pulita](#)

[Scheda informativa sul piano d'azione dell'UE per l'elettrificazione e gli oneri di rete](#)

[Comunicazione - Piano d'azione per l'elettrificazione \(COM/2026/595\)](#)

[Documento di lavoro dei servizi della Commissione - relazione di sintesi - Piano d'azione per l'elettrificazione \(SWD/2026/596\)](#)

[Documento di lavoro dei servizi della Commissione - Guidance on regulatory sandboxes and living labs in the EU for vehicle-to-grid pilots \(Orientamenti sugli spazi di sperimentazione normativa e sui laboratori viventi nell'UE per i piloti veicolo-rete\) \(SWD/2026/595\)](#)

[Proposta di regolamento che modifica il regolamento \(UE/2019/943\) - Promuovere l'elettrificazione e la digitalizzazione \(COM/2026/600\)](#)

[Documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la proposta di regolamento sulla promozione dell'elettrificazione e della digitalizzazione \(SWD/2026/600\)](#)



L'Unione europea accelera e rafforza la costellazione di satelliti IRIS².

Il 7 agosto 2026 la Commissione europea e il consorzio [SpaceRISE](#) hanno concluso i negoziati iniziati nel gennaio 2026 e hanno firmato un accordo di attuazione per la realizzazione [dell'infrastruttura per la resilienza, l'interconnettività e la sicurezza via satellite](#) (IRIS²).

L'accordo espande la costellazione principale a 348 satelliti e sposta IRIS² dalla pianificazione al dispiegamento su larga scala. Conferma il calendario per lo sviluppo e la distribuzione dei satelliti, l'approvvigionamento di servizi di lancio, la costruzione del segmento di terra sicuro e la fornitura di servizi di connettività.

La costellazione espansa comprenderà 330 satelliti in orbita terrestre bassa superiore (LEO) e 18 in orbita terrestre media (MEO), lanciati in fasi successive, con ulteriori elementi opzionali che possono essere schierati per supportare missioni specifiche, se necessario. Il programma riveduto anticipa i primi lanci al 2029 e consente la consegna anticipata di servizi di connettività europei sovrani, sicuri e accreditati subito dopo.

Costellazione rinforzata per la difesa e la sicurezza

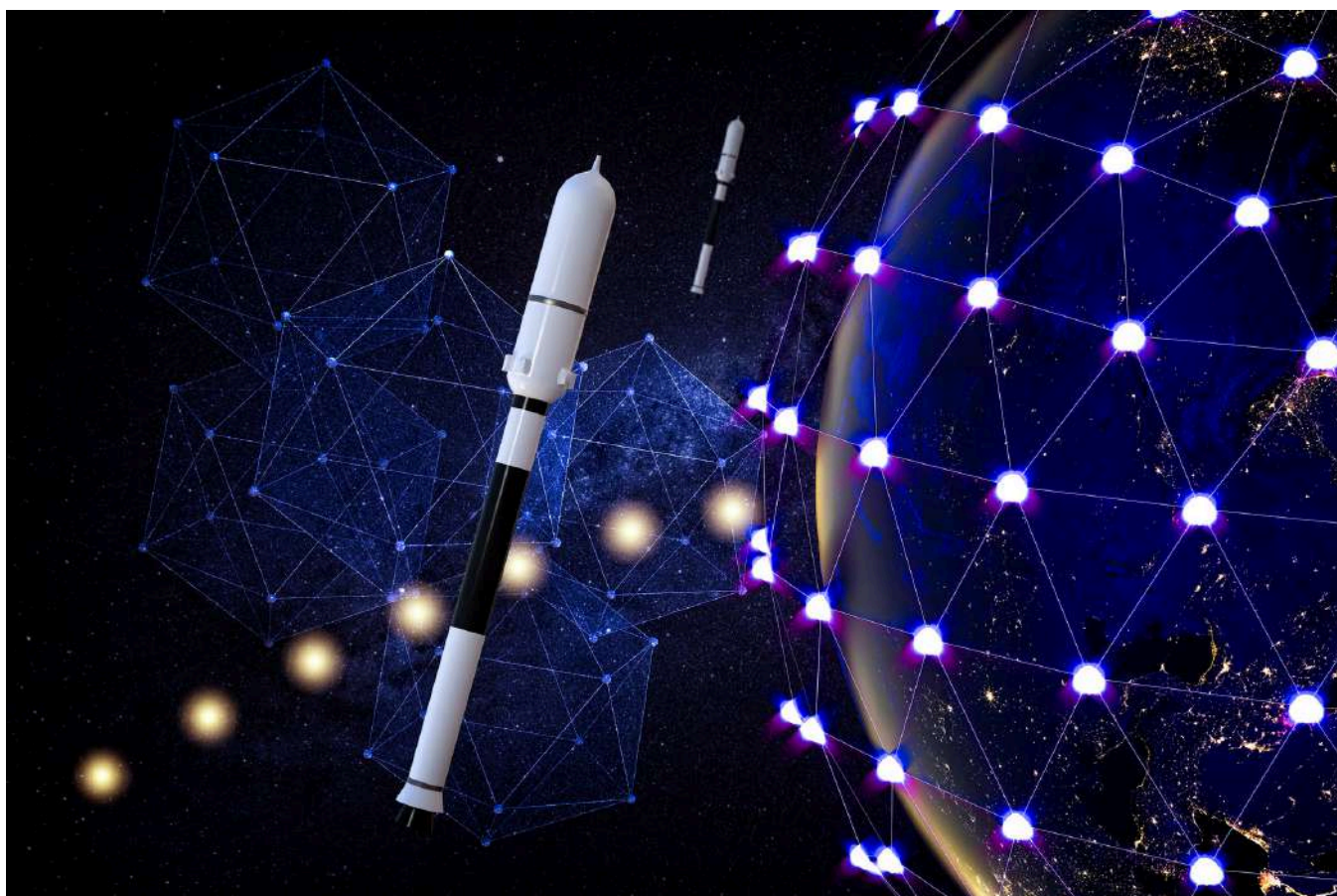
Per rispondere a un contesto di sicurezza in evoluzione, la Commissione europea sta ampliando la capacità governativa di IRIS² al di là di quanto originariamente previsto. Per fornire funzionalità aggiuntive e una maggiore sicurezza, la progettazione dei satelliti nella costellazione di base sarà migliorata e sarà aggiunto un set avanzato di 66 satelliti in LEO superiore per la difesa, la sicurezza e i servizi di emergenza.

Insieme, questi cambiamenti amplieranno le comunicazioni sicure disponibili per gli utenti governativi e della difesa. L'architettura riveduta fornirà una capacità governativa più sicura del 60 % all'interno dell'UE e del 54 % a livello mondiale, ampliando in modo significativo la capacità dell'Europa di sostenere le operazioni durante le crisi.



Le applicazioni di difesa e sicurezza sono i principali motori di questi cambiamenti, anche se rispondono anche a una più ampia serie di pressioni connesse legate ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale, che possono interrompere i mezzi di sussistenza, intensificare la concorrenza sulle risorse e contribuire allo sfollamento, alla migrazione e all'instabilità.

Quando queste pressioni portano a crisi umanitarie o di sicurezza, le comunicazioni satellitari sicure possono aiutare i governi e i servizi di emergenza a coordinare la loro risposta, anche in aree in cui le reti terrestri sono limitate o interrotte.



Industria, sono entrate in vigore le nuove norme per un settore automobilistico europeo più circolare.

Lo scorso 13 agosto è entrato in vigore il regolamento sui veicoli [fuori uso \(ELV\)](#), rivedendo le norme che disciplinano la progettazione, la produzione, la raccolta e il trattamento dei veicoli fuori uso.

Il provvedimento mira a rafforzare la circolarità nel settore automobilistico migliorando l'efficienza delle risorse, aumentando il recupero e il riutilizzo di materiali preziosi e migliorando le prestazioni ambientali dei veicoli durante tutto il loro ciclo di vita.

Contribuiranno inoltre a garantire un approvvigionamento più stabile di materie prime secondarie, riducendo la dipendenza dell'Europa dalle risorse vergini importate e sostenendo una base industriale più resiliente.

Le nuove norme incoraggiano la progettazione del veicolo che facilita lo smontaggio, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero, migliorando nel contempo le informazioni disponibili sulla rimozione e la sostituzione dei componenti durante l'uso e alla fine della vita di un veicolo.

Ciò aiuterà sia l'industria automobilistica che quella del riciclaggio a recuperare componenti e materiali di qualità superiore in modo più efficiente.

Utilizzare più contenuto riciclato

Il regolamento stabilisce inoltre prescrizioni relative all'uso di materiali riciclati nei veicoli nuovi. Stabilisce obiettivi obbligatori per il contenuto di plastica riciclata del 15 % a partire dal 2032 e del 25 % a partire dal 2036. La Commissione stabilirà inoltre obiettivi in materia di contenuto riciclato per l'acciaio e l'alluminio, che dovrebbero applicarsi a decorrere dal 2033.

I requisiti in materia di contenuto riciclato sono un passo fondamentale verso la creazione di un vero mercato per le materie prime secondarie.





Fornendo certezza a lungo termine agli investitori e ai produttori, il regolamento incoraggerà gli investimenti nella capacità di riciclaggio, manterrà materiali di valore nell'economia europea, rafforzerà la resilienza industriale dell'Europa e ridurrà la dipendenza dalle materie prime vergini importate.

Attuazione più chiara e rigorosa

Ulteriori misure rafforzano la raccolta e la tracciabilità dei veicoli che giungono alla fine del loro ciclo di vita. Il rafforzamento dei requisiti di tracciabilità, una maggiore applicazione e criteri più chiari che distinguono i veicoli usati dai veicoli fuori uso miglioreranno l'attuazione in tutti gli Stati membri.

Sono inoltre introdotte nuove misure per promuovere un maggiore recupero delle materie prime critiche dai veicoli fuori uso, in particolare l'alluminio, il rame e gli elementi delle terre rare, al fine di facilitarne il riutilizzo e il riciclaggio nell'UE.

Il regolamento prevede inoltre che, a partire dalla metà del 2031, solo i veicoli idonei alla circolazione su strada possano essere esportati al di fuori dell'UE, contribuendo a proteggere l'ambiente e a impedire che i veicoli fuori uso siano esportati come veicoli usati.

Rafforza la responsabilità estesa del produttore, garantendo che i produttori contribuiscano ai costi di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso.

Rendendo i produttori responsabili della fase di fine vita dei veicoli che immettono sul mercato, il quadro crea incentivi per una progettazione dei veicoli più sostenibile e contribuisce a garantire che i sistemi di raccolta, smantellamento e riciclaggio di alta qualità siano adeguatamente finanziati.





Rafforza inoltre la cooperazione tra produttori e gestori dei rifiuti ed estende il quadro ad altre categorie di veicoli, tra cui autocarri, autobus e motocicli.

Contesto

Il regolamento sui veicoli [fuori uso](#) modernizza il quadro esistente, rivedendo la [direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso](#) ("direttiva sui veicoli fuori uso", adottata nel 2000) e la [direttiva 2005/64/CE relativa all'omologazione dei veicoli a motore per quanto riguarda la loro riutilizzabilità, riciclabilità e recuperabilità](#) ("direttiva sull'omologazione 3R", adottata nel 2005).

L'entrata in vigore del nuovo regolamento sui veicoli fuori uso segna un passo importante verso un'economia europea più resiliente, sostenibile e competitiva. Rafforzando il recupero, il riutilizzo e il riciclaggio dei materiali e dei componenti dei veicoli, il regolamento contribuisce a mantenere più a lungo risorse preziose all'interno dell'economia europea, riducendo la dipendenza dalle materie prime primarie importate.

Sostiene la transizione verso un settore automobilistico più circolare, massimizzando l'uso efficiente delle risorse e migliorando nel contempo la protezione dell'ambiente durante l'intero ciclo di vita dei veicoli.

In tal modo, il regolamento contribuisce all'obiettivo strategico dell'UE di una maggiore indipendenza delle risorse, rafforza la sostenibilità e la competitività dell'ecosistema industriale europeo e rafforza la leadership dell'Unione nella transizione verso un futuro più pulito ed efficiente sotto il profilo delle risorse.

Maggiori informazioni:

[Commissione europea per i veicoli fuori uso](#)

[Regolamento sui veicoli fuori uso \(VLE\)](#)



Industria, la Commissione UE stabilisce il tipo di prove che gli importatori devono fornire per dimostrare il paese di "fusione e versamento" di prodotti siderurgici soggetti al regolamento UE sulla siderurgia.

La Commissione europea ha adottato un atto di esecuzione che stabilisce il tipo di prove che gli importatori devono fornire per dimostrare il paese di "fusione e versamento" all'atto dell'importazione nell'UE di prodotti siderurgici contemplati dal regolamento sulla siderurgia.

L'atto di [esecuzione della Commissione](#) risponde ai requisiti stabiliti nel regolamento [siderurgico](#), ed è stato approvato all'unanimità dagli Stati membri dell'UE il 19 agosto.

L'introduzione del requisito del paese "melt and pour" nel regolamento siderurgico mira a migliorare la trasparenza e la tracciabilità dei prodotti siderurgici importati nell'Unione europea, consentendo alla Commissione di affrontare la potenziale elusione e garantire l'efficacia delle misure dell'UE in materia di acciaio contro gli effetti della sovraccapacità globale.

La Commissione ha prestato particolare attenzione ai riscontri ricevuti da quasi 170 portatori di interessi in una consultazione [mirata](#) aperta dal 2 giugno al 4 luglio.

La consultazione ha raccolto riscontri da produttori di acciaio, utilizzatori di acciaio, commercianti, importatori, associazioni industriali e altre parti interessate sulle forme più pratiche e affidabili di documentazione per verificare il paese di "fusione e colata" dell'acciaio.

I riscontri ricevuti hanno fatto luce sui tipi di documentazione che gli importatori utilizzano nelle loro transazioni quotidiane, garantendo che i requisiti dell'UE non comportino oneri inutili per l'industria, pur continuando a soddisfare il loro scopo di raccogliere informazioni in modo affidabile ai fini della tracciabilità.



L'atto di esecuzione si applica a decorrere dal 1° ottobre 2026. Da allora in poi, gli importatori devono dichiarare sulla loro dichiarazione in dogana il paese in cui l'acciaio è stato fuso e versato, al fine di poter importare prodotti siderurgici soggetti al regolamento sull'acciaio nel mercato dell'UE. Dovranno sostenere la dichiarazione con le seguenti prove:

1. fornire un certificato di collaudo del mulino che includa il paese di "fusione e versamento" e il numero di calore dell'acciaio importato;
2. Nel caso in cui il certificato di collaudo del mulino fornito non fornisca informazioni né sul paese "melt and pour" né sul numero di calore, o nel caso in cui non possa essere fornito alcun certificato di collaudo del mulino, le autorità doganali possono considerare le seguenti prove complementari al certificato di collaudo del mulino o come prove autonome, a condizione che forniscano informazioni sul paese "melt and pour" e sul numero di calore: fatture, bolle di consegna, certificati di qualità e clausole negli ordini di acquisto o nei contratti attuati, dichiarazioni a lungo termine dei fornitori, documenti contabili e di produzione, documenti doganali del paese esportatore, corrispondenza commerciale o descrizioni di produzione.

A partire dal 1° ottobre 2027 i documenti elencati saranno accettati solo come complementari al certificato di collaudo del mulino, anziché come documenti autonomi.

La Commissione continuerà a collaborare strettamente con gli Stati membri e le parti interessate per sostenere l'agevole attuazione dei nuovi requisiti in materia di tracciabilità.

Contesto

Il regolamento dell'UE sulla siderurgia è entrato in vigore il 1o luglio 2026 per far fronte agli effetti negativi della persistente sovraccapacità globale sul mercato siderurgico dell'UE.





La misura è intesa a proteggere il mercato siderurgico dell'UE dalla diversione degli scambi e da altri effetti dannosi legati al commercio che minacciano la redditività e la sostenibilità a lungo termine dell'industria siderurgica europea.

A norma del regolamento sulla siderurgia, i contingenti in franchigia doganale sono fissati a 18,3 milioni di tonnellate, mentre le importazioni al di sopra di tali contingenti sono soggette a un dazio del 50%. La misura si applica a tutte le origini, ad eccezione dei paesi del SEE, che rimangono soggetti ai requisiti di tracciabilità "melt and pour".

La tracciabilità è una caratteristica centrale del nuovo quadro. Gli importatori devono fornire informazioni che dimostrino dove l'acciaio è stato originariamente fuso e versato, migliorando in tal modo la trasparenza e rafforzando l'applicabilità delle misure.

Maggiori informazioni:

[Atto di esecuzione](#)

[Regolamentazione dell'acciaio](#)

[Consultazione](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

La Commissione UE ha lanciato un invito a presentare proposte per 16,5 milioni di euro per smantellare le reti criminali

La Commissione europea ha pubblicato un invito a presentare proposte per cofinanziare progetti volti a [combattere la criminalità organizzata, il traffico di droga](#) e [la tratta di esseri umani](#).

Con una dotazione di 16,55 milioni di euro, sosterrà più in generale le forze di polizia e le autorità di contrasto, ma anche la società civile e altri organismi pubblici e privati che operano per smantellare le reti criminali e i loro modelli imprenditoriali.

Il bando rimarrà aperto fino al 3 settembre 2026.



**PROTECT
WHAT MATTERS.**
EUROPEAN SECURITY

CALL FOR PROPOSALS
to fight organised crime and
drug trafficking, and trafficking
in human beings

EUR €16.55 MILLION
Apply by 3 September 2026



Fonte: Commissione europea.



OPPORTUNITA' & BANDI

L'invito sosterrà progetti incentrati sul miglioramento del quadro di intelligence sulle reti criminali; agevolare le indagini transfrontaliere e le indagini finanziarie; sostenere le misure di prevenzione della criminalità volte a contrastare l'infiltrazione criminale; e smantellare le reti della criminalità organizzata impegnate nella tratta di esseri umani nell'UE.

La lotta contro la criminalità organizzata è una priorità per l'UE. I gruppi criminali organizzati rappresentano una minaccia per l'Europa. Ricorrono alla violenza, alla corruzione e all'intimidazione per realizzare enormi profitti mentre nascondono i loro beni attraverso schemi complessi al di fuori del sistema finanziario formale e quindi utilizzano i beni riciclati per infiltrarsi nell'economia legale.

Il traffico di droga, compresa la produzione di droghe illecite, è uno dei reati più redditizi che provoca violenza, nuoce alla salute e danneggia l'ambiente. La tratta di esseri umani è la seconda economia illecita più diffusa al mondo, con circa 10 000 vittime all'anno nell'UE. È spesso collegata ad altri reati, come il traffico di droga, il traffico di migranti, la criminalità organizzata in materia di proprietà, il riciclaggio di denaro e la frode documentale.

L'iniziativa sostiene l'attuazione della [strategia di sicurezza interna dell'UE \(ProtectEU\)](#), della [strategia dell'UE in materia di droga e del piano d'azione contro il traffico](#) di droga per rafforzare le difese dell'Europa contro la criminalità organizzata.

Fa anche parte del [programma di lavoro 2023-2027 del Fondo Sicurezza interna](#).



OPPORTUNITA' & BANDI

I progetti precedenti riguardavano le rotte della tratta di droga e di esseri umani (America latina, Caraibi e Balcani occidentali), gli strumenti di IA per le indagini finanziarie, il rafforzamento delle competenze giudiziarie e le risposte in prima linea alla tratta di minori.

Scadenza: **3 settembre 2026**.

[Maggiori informazioni](#) su questi progetti sono disponibili online.



Access City Award 2027

Dal 2010 la Commissione europea organizza il premio Access City Award, in collaborazione con il Forum europeo sulla disabilità, per premiare le città dell'UE che danno priorità all'accessibilità per le persone con disabilità.

L'accessibilità è il passe-partout che apre la porta per accedere ai servizi, agli edifici e agli spazi della città, in modo che le persone con disabilità possano condurre la loro vita, vivere in modo indipendente e partecipare pienamente alla comunità.

Le città sono in prima linea per garantire l'accessibilità, in quanto hanno un impatto diretto sulla nostra vita quotidiana e sulle nostre esigenze di cittadini.

Una città può infatti dirsi accessibile solo se le persone con disabilità possono, ad esempio:

- circolare per strada liberamente e usufruire degli spazi pubblici, come giardini e parchi giochi;
- accedere agli edifici pubblici, ad es. ospedali, municipi, biblioteche e centri sportivi;
- prendere l'autobus, il tram e la metropolitana per andare al lavoro o incontrare gli amici;
- comunicare con l'amministrazione locale di persona, per telefono oppure online;
- ottenere informazioni in formati che siano in grado di leggere e comprendere.



OPPORTUNITA' & BANDI

Premio Access City Award 2026

Ora è possibile candidarsi all'Access City Award 2026!

Sei il nuovo responsabile per l'accessibilità nell'amministrazione di una città dell'UE? Scopri qui sotto come candidare la tua città alla 16^a edizione del premio Access City Award.

I vincitori saranno annunciati il 4 e 5 dicembre 2025 in occasione di una cerimonia di premiazione durante la conferenza della Giornata europea delle persone con disabilità organizzata dalla Commissione europea in collaborazione con il Forum europeo sulla disabilità.

Negli ultimi 15 anni sono state premiate 73 città, 15 delle quali si sono aggiudicate il primo premio. L'ultima città in ordine cronologico a ricevere il prestigioso premio è stata Vienna (Austria).

Come candidarsi

Per presentare le candidature c'è tempo fino al 9 settembre 2025.

Le domande devono essere presentate per via elettronica tramite l'apposita [piattaforma online](#).

Per poter presentare correttamente l'atto di candidatura, leggere il regolamento del concorso e la nota orientativa per i candidati insieme al modulo di candidatura. Tutti i documenti necessari sono disponibili sulla piattaforma online.



Fonte: Commissione europea.



I premi

I candidati selezionati devono dimostrare un approccio coerente all'accessibilità e una visione ambiziosa nell'affrontare il problema dell'accessibilità nella città.

La città vincitrice e quelle classificatesi al secondo e terzo posto riceveranno un premio in denaro del valore di:

- 1° posto: 150 000 euro;
- 2° posto: 120 000 euro;
- 3° posto: 80 000 euro.

Quest'anno la Commissione europea intende inoltre assegnare una menzione speciale per l'accessibilità degli alloggi a una città che sta affrontando la crisi abitativa garantendo nel contempo l'accessibilità alle persone con disabilità.

La giuria dell'UE può decidere di assegnare altre menzioni speciali se vi sono città che hanno svolto un lavoro eccezionale in un particolare settore chiave dell'accessibilità, nel contesto attuale e nel quadro di iniziative in materia di accessibilità delle città, o per altri aspetti specifici delle candidature.

Chi può partecipare?

Il premio Access City Award è aperto:

- alle città di tutta l'UE con più di 50 000 abitanti;
- alle aree urbane composte da due o più città con una popolazione complessiva di oltre 50 000 abitanti, se si trovano in paesi dell'UE con meno di 2 città con più di 50 000 abitanti.



OPPORTUNITA' & BANDI



Procedura di valutazione e di attribuzione del premio

La procedura di selezione è suddivisa in due fasi: una preselezione a livello nazionale e una selezione finale a livello europeo.

Le giurie nazionali di ciascun paese redigono un elenco contenente un massimo di due città. La giuria europea seleziona le vincitrici dall'elenco delle città preselezionate.

Le giurie prenderanno in considerazione le misure adottate e programmate riguardanti l'accessibilità nei seguenti ambiti:

- ambiente edificato e spazi pubblici;
- trasporti e relative infrastrutture;
- informazione e comunicazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- strutture e servizi pubblici;
- un atteggiamento esemplare riguardo all'accessibilità degli alloggi (ai fini della menzione speciale).

Il 4-5 dicembre 2025 sarà annunciata la città vincitrice, la seconda e la terza classificata e le menzioni speciali in occasione della cerimonia di premiazione, durante la conferenza sulla Giornata europea delle persone con disabilità.



OPPORTUNITA' & BANDI

Perché un premio Access City Award?

Nell'UE vivono oltre 100 milioni di persone con disabilità. Garantire l'accesso ai loro diritti e libertà fondamentali è una priorità, in linea con la [strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030](#) e la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Inoltre, l'Europa è ormai essenzialmente una società urbana in cui sette cittadini su dieci vivono in città.

Questo premio rimane un esempio fondamentale di come la Commissione collabori con altri livelli di governo per trasformare questo impegno nei confronti dei cittadini con disabilità in tutta l'UE.

Il premio Access City Award è un'iniziativa dell'UE che:

- riconosce gli sforzi compiuti dalle città per diventare accessibili alle persone con disabilità;
- promuove la parità di accesso alla vita urbana per le persone con disabilità;
- consente agli enti locali di promuovere e condividere le loro migliori pratiche.

Maggiori informazioni:

Scadenza: **9 settembre 2025.**

[Sito per presentare la candidatura](#)

[Vincitori precedenti del premio Access City Award](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Sul Portale europeo per i giovani troverete tutte le iniziative e le opportunità che l'Europa mette a disposizione dei giovani

Portale europeo per i giovani è il sito creato dalla Commissione europea per illustrare tutte le iniziative e le opportunità che L'UE offre ai giovani.

Il portale offre ai giovani che vivono, studiano o lavorano in Europa informazioni sulle opportunità e iniziative di cui possono usufruire a livello europeo e nazionale.

Non si rivolge esclusivamente ai giovani, ma anche ad altri soggetti che operano nel campo della gioventù (organizzazioni giovanili, educatori, responsabili politici, ecc.).



OPPORTUNITA' & BANDI

Il portale è organizzato in 4 sezioni principali:

- "Partecipa"
- "Vai all'estero"
- "Iniziative dell'UE"
- "Strategia dell'UE per la gioventù".

Inoltre, potete trovare le storie di altri giovani, cercare eventi e consultare le ultime notizie.

La sezione "Partecipa" contiene articoli sulla cittadinanza attiva, da vari punti di vista:

- Dialogo dell'UE con i giovani
- Partecipazione democratica
- I tuoi diritti e l'inclusione
- Impegno civico
- Sviluppo sostenibile
- #EUYouth4Peace
- Comprensione interculturale
- Sport.

Nella sezione "Vai all'estero" potrai consultare diverse opportunità di:

- Studiare
- Fare volontariato
- Seguire un tirocinio
- Lavorare
- Partecipare a scambi scolastici e giovanili
- Viaggiare.



EUROPEAN YOUTH PORTAL

Nella sezione "Iniziative dell'UE" è possibile reperire informazioni su diverse iniziative e programmi finanziati dall'Unione europea, quali:

- Corpo europeo di solidarietà
- Erasmus+
- DiscoverEU
- Dialogo dell'UE con i giovani
- Dialoghi con i giovani sulle iniziative politiche
- Settimana europea della gioventù.

Nella sezione "Strategia dell'UE per la gioventù" è possibile accedere alle informazioni relative alla strategia dell'UE per la gioventù, sviluppata nel quadro della cooperazione dell'UE in materia di politiche giovanili per il periodo 2019-2027.

Maggiori informazioni:

[Portale europeo per i giovani](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Realizzata una guida per trovare il programma di finanziamento dell'UE per l'ambiente

La Commissione europea ha pubblicato la guida ["Trova il tuo programma di finanziamento dell'UE per l'ambiente: sostenere l'ambiente con l'ausilio del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e di NextGenerationEU"](#).

Nella guida troverete, in particolare, delle informazioni che possono essere reperite al suo interno per individuare lo strumento più appropriato per il progetto che si intende promuovere e per presentare correttamente la domanda di finanziamento (in particolare, le finalità e l'ambito di applicazione degli strumenti, i rispettivi beneficiari, le loro modalità di gestione, le tipologie di sostegno che prevedono e le condizioni per l'accesso ai bandi).



OPPORTUNITA' & BANDI

Si indicheranno, inoltre, ulteriori fonti di informazione sulle opportunità di finanziamento dell'UE, nonché degli strumenti a disposizione delle autorità nazionali degli Stati membri e degli altri beneficiari dei fondi europei (imprese, enti di ricerca e organizzazioni non governative) per ricevere assistenza nella formulazione dei progetti.

Maggiori informazioni:

[Trova il tuo programma di finanziamento dell'UE per l'ambiente: sostenere l'ambiente con l'ausilio del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e di NextGenerationEU](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Toolkit rurale - una guida completa alle opportunità di finanziamento e sostegno dell'UE per le aree rurali

Il [toolkit rurale](#) (Rural toolkit) è la nuova guida online alle risorse dell'UE disponibili per i territori rurali dell'Unione europea.

Perché una guida ai finanziamenti per le zone rurali?

Sebbene non siano esplicitamente progettati per lo sviluppo rurale, numerosi programmi e iniziative di finanziamento dell'UE possono svolgere un ruolo significativo nel rilancio e nel miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali. Il rural toolkit mira a facilitare le istituzioni locali, le imprese, le associazioni e gli individui nelle zone rurali a navigare tra le diverse opzioni di finanziamento e sostegno dell'UE e a sfruttarle appieno.

Come è utile Rural toolkit?

Il kit di strumenti fornisce un punto di accesso unico a tutte le iniziative esistenti, con informazioni complete sulle risorse disponibili, e spiega perché queste sono rilevanti per le zone rurali.



Nella sezione [Get inspired](#) sono disponibili le iniziative di successo attuate nelle zone rurali in tutta l'UE e le modalità su come combinare efficacemente i fondi dell'UE per massimizzarne l'impatto e rispondere alle esigenze locali specifiche.

All'interno del kit di strumenti, gli utenti troveranno una serie di [risorse preziose](#), tra cui manuali e orientamenti sulle opportunità di finanziamento dell'UE. Queste risorse forniscono agli utenti e ai richiedenti le conoscenze e gli strumenti necessari per affrontare le sfide uniche che le zone rurali devono affrontare, con un approccio efficace, integrato e basato sul luogo.



Quali opportunità di finanziamento sono disponibili?

[Cercatore di finanziamento](#) è una sezione all'interno della quale gli utenti possono trovare le opportunità di finanziamento dell'UE, offre una porta d'accesso a varie iniziative di finanziamento e finanziamento dell'UE, suddivise in tre gruppi principali:

1. Iniziative dell'UE – Candidatura diretta

Finanziamenti e opportunità di sostegno gestite direttamente dalle istituzioni dell'UE. Il kit di strumenti comprende informazioni sui programmi in corso e gli inviti per i quali gli utenti possono presentare domanda direttamente tramite i portali della Commissione europea.

2. Iniziative dell'UE – Candidatura tramite autorità nazionali o regionali

Finanziamento e sostegno alle iniziative gestite dalle autorità nazionali e regionali. Le domande devono essere presentate tramite le autorità regionali o nazionali competenti indicate come (autorità di gestione). Poiché i paesi dell'UE gestiscono questi fondi in modo autonomo, non vengono fornite informazioni dettagliate sulle richieste di finanziamento specifiche. Per ulteriori consigli pratici, consultare la sezione [FAQ](#).

3. Strumenti finanziari

Una serie di strumenti finanziari, come ad esempio prestito , garanzie , debito, che può essere utilizzato per vari tipi di investimenti. Questi strumenti finanziari sono attuati in collaborazione con istituzioni pubbliche e private (ad esempio banche e capitali di rischio) e spesso con il sostegno della Banca europea per gli investimenti.

Le domande di finanziamento devono essere presentate nelle pagine web ufficiali.

Maggiori informazioni:

[Sito Rural toolkit](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Guida CulturEU ai finanziamenti dell'UE

Opportunità di finanziamento dell'UE per i settori culturale e creativo 2021-2027.

Con questa guida interattiva, la Commissione europea intende agevolare l'accesso alle opportunità di finanziamento dell'Unione europea disponibili per i settori culturale e creativo nel periodo 2021-2027.

L'obiettivo è aiutare gli operatori di questi settori a individuare le fonti di sostegno dell'UE più adeguate per i loro progetti.

Come funziona

Rispondendo a una serie di domande basate sui diversi settori, sul tipo di organizzazione e sul sostegno ricercato. I risultati consentiranno di restringere le fonti di finanziamento e gli inviti a presentare proposte disponibili più adatti.

I risultati saranno accompagnati dai fondi disponibili, dalla procedura di presentazione delle domande per le diverse fonti di finanziamento e da un link al programma o agli inviti specifici.

[Accedi alla Guida CulturEU](#)



Opportunità di bandi europei in scadenza

Vi segnaliamo una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la lista dei bandi attualmente aperti:

- 8-set-2026 [EIT Urban Mobility - RIS Education Open Call 2026](#)
- 8-set-2026 [LIFE - Accordi quadro di partenariato per sovvenzioni di funzionamento per sostenere organizzazioni non profit \(FPA\)](#)
- 9-set-2026 [Horizon Europe - ERA Fellowships 2026](#)
- 9-set-2026 [Horizon Europe - Borse di studio post-dottorato MSCA 2026](#)
- 9-set-2026 [ERA Fellowships](#)
- 10-set-2026 [ERDERA – Joint Transnational Call \(CTC 2026\)](#)
- 15-set-2026 [Horizon Europe - R&I a sostegno del Clean Industrial Deal](#)
- 15-set-2026 [SMART ERA - Open Call for follower micro-pilots](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 15-set-2026 [Horizon Europe - Sostenere l'attuazione della Missione sul Cancro](#)
- 15-set-2026 [Horizon Europe - Partenariato europeo sulle malattie rare \(ERDERA\) – Fase 2](#)
- 15-set-2026 [Horizon Europe - Azione a gestione indiretta da parte dell'ECCC \(2026\)](#)
- 15-set-2026 [EURATOM - Iniziativa europea per le competenze nucleari: verso un'Accademia europea delle competenze nucleari](#)
- 15-set-2026 [PERICLES IV - Bando Protezione dell'euro contro la contraffazione 2026](#)
- 15-sett-2026 [Horizon Europe - Call Batterie ed Energia \(HORIZON-CL5-2026-09\)](#)
- 15-set-2026 [CERV - Bando per promuovere la consapevolezza, lo sviluppo delle capacità e l'attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE](#)
- 16-set-2026 [Horizon Europe - EIC Transition Open](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 16-set-2026 [RFCS Fondo di ricerca per il carbone e l'acciaio – Bando 2026](#)
- 17-set-2026 [Horizon Europe – Cluster 6 Call 01 \(2026\)](#)
- 17-set-2026 [CREA \(Media\) – Sviluppo di un mini-catalogo europeo](#)
- 17-set-2026 [Erasmus Sport 2026 - #BeActive Awards](#)
- 17-set-2026 [ERC - Bando Proof of Concept 2026](#)
- 22-set-2026 [LIFE - Assistenza tecnica per la preparazione dei SIPs/SNAPs](#)
- 22-set-2026 [LIFE - Convenzioni di sovvenzione specifiche per sostenere organizzazioni non profit \(SGA\)](#)
- 22-set-2026 [LIFE - Economia circolare e qualità della vita - Progetti di azione standard \(SAP\)](#)
- 22-set-2026 [LIFE - Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici - Progetti d'azione standard \(SAP\)](#)
- 22-set-2026 [LIFE - Natura e biodiversità - Progetti d'azione standard \(SAP\)](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 22-set-2026 [LIFE - Natura e biodiversità - Progetti d'azione standard \(SAP\)](#)
- 22-set-2026 [LIFE - Progetti preparatori LIFE: progetti che affrontano priorità legislative e politiche ad hoc \(PLP\)](#)
- 22-sett-2026 [Corpo Europeo di Solidarietà – Marchio di qualità per il volontariato nel settore degli aiuti umanitari 2026](#) (Applicabile ai progetti nell'ambito del bando 2027)
- 22-sett-2026 [CBE JU – Bando 2026 per la bioeconomia circolare](#)
- 22-sett-2026 [Horizon Europe - Ecosistemi di innovazione interconnessi - Dal laboratorio al mercato: rafforzare il ruolo degli Uffici di Trasferimento Tecnologico nel portare la conoscenza sul mercato](#)
- 23-set-2026 [Horizon Europe - Sostenere l'attuazione della Missione "Adattamento ai cambiamenti climatici"](#)
- 23-set-2026 [CERV - Bando Gemellaggio tra città](#)
- 23-set-2026 [Horizon Europe - Sostenere l'attuazione della Missione "Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque"](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 23-set-2026 [Horizon Europe - Sostenere l'attuazione della Missione “Un patto europeo per i suoli”](#)
- 23-set-2026 [Horizon Europe – Bando Cultura, Creatività e Società inclusiva 2026](#)
- 24-set-2026 [Horizon Europe - Research Management Facility](#)
- 24-set-2026 [Horizon Europe – WIDERA Teaming Synergies](#)
- 24-set-2026 [Horizon Europe – Bando Hop-on facility](#)
- 29-set-2026 [FED - Azioni di sviluppo non tematiche da parte delle PMI](#)
- 29-set-2026 [FED - Azioni di ricerca attuate tramite sovvenzioni a costo effettivo](#)
- 29-set-2026 [FED - Azioni di ricerca sotto forma di sfida tecnologica attuate attraverso sovvenzioni forfettarie](#)
- 29-set-2026 [FED - Azioni di sviluppo con sovvenzioni forfettarie per tecnologie di difesa dirompenti: nuove capacità di rilevamento oltre l'orizzonte](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 29-set-2026 [FED - Azioni di ricerca spin-in attuate tramite sovvenzioni forfettarie](#)
- 29-set-2026 [FED - Bando per le azioni di sviluppo attuate tramite sovvenzioni per i costi effettivi](#)
- 29-set-2026 [Bando Erasmus+ 2026 Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento - Accreditamento Erasmus nel campo dell'istruzione e formazione professionale, dell'istruzione scolastica e dell'istruzione degli adulti](#)
- 29-set-2026 [Bando Erasmus+ 2026: Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento - Accreditamento Erasmus nel campo della gioventù](#)
- 29-set-2026 [FED - Bando per azioni di ricerca dedicate a PMI e organismi di ricerca attuate con sovvenzioni forfettarie](#)
- 30-set-2026 [CEF 2 Energia](#)
- 1-ott-2026 [Bando Erasmus+ 2026: Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento - Progetti di mobilità per i giovani: Scambi di giovani](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 1-ott-2026 [Bando Erasmus+ 2026: Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento – Progetti di mobilità per animatori socioeducativi](#)
- 1-ott-2026 [Bando Erasmus+ 2026: Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento – Attività di partecipazione dei giovani](#)
- 1-ott-2026 [Corpo Europeo di Solidarietà – Progetti di solidarietà 2026](#)
- 1-ott-2026 [DIGITAL – Apply AI: sperimentazione dello screening delle immagini basato sull'intelligenza artificiale nei centri medici](#)
- 6-ott-2026 [CEF 2 Trasporti](#)
- 8-ott-2026 [Horizon Europe – Call Batterie e Mobilità 2026](#)
- 8-ott-2026 [Horizon Europe - Sostenere l'attuazione della Missione per le Città climaticamente neutre e intelligenti](#)
- 13-ott-2026 [Horizon Europe - Partenariato europeo cofinanziato per le trasformazioni sociali e la resilienza Horizon Europe](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 14-ott-2026 [EIT Urban Mobility - Borsa di studio per studenti imprenditori \(SEGS\)](#)
- 15-ott-2026 [SMP Food - Sostegno dell'UE agli stakeholder per migliorare la misurazione e la prevenzione dello spreco alimentare](#)
- 16-ott-2026 [EIT RawMaterials – KAVA 14 Upscaling](#)
- 28-ott-2026 [Bando COST Actions 2026 – Cooperazione europea in campo scientifico e tecnologico](#)
- 28-ott-2026 [Horizon Europe - Bando EIC Pathfinder 2026](#)
- 5-nov-2026 [Horizon Europe – Cluster 3: Bando Sicurezza Civile per la Società](#)
- 12-nov-2026 [Strumento I3 - Sostegno per investimenti in progetti di innovazione interregionale in aree di specializzazione intelligente \(Strand 1\)](#)
- 12-nov-2026 [Strumento I3 - Sostegno per investimenti in progetti di innovazione interregionale in aree di specializzazione intelligente \(Strand 2a\)](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 16-nov-2026 [EIT Urban Mobility - Bando per il sostegno finanziario alle startup](#)
- 24-nov-2026 [Horizon Europe - RAISE Reti di dottorato per l'IA nella scienza](#)
- 24-nov-2026 [MSCA – Bando Reti di dottorato 2026](#)
- 26-nov-2026 [Horizon Europe - Attività aggiuntive per lo European Partnership of Agriculture of Data](#)
- 1-dic-2026 [Horizon Europe – New European Bauhaus: Quartieri belli, inclusivi e sostenibili per le comunità](#)
- 17-dic-2026 [EIC Accelerator bando 2026](#)
- 16-feb-2027 [JTM - Strumento di prestito per il settore pubblico \(PSLF\)](#)
- 16-febbraio-2027 [EDIP – Secondo bando per azioni comuni di approvvigionamento nel settore della difesa](#)
- 31-dic-2028 [EIT Urban Mobility - Bando Aperto Urban Mobility Explained \(UMX\)](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- Senza scadenza [Corpo europeo di solidarietà – Marchio di Qualità per il volontariato nelle attività di solidarietà](#)



CONTATTI



LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

REGIONE TOSCANA BRUXELLES

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

Tel. BE : +32 (0)2 28 68 563

Tel. IT : +39 055 438 5830

Sito: regione.toscana.it/bruxelles

E.mail: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Skype: RegioneToscanaBXL

Twitter: [@ToscanaBXL](https://twitter.com/ToscanaBXL)

Instagram: [@toscanabxl](https://www.instagram.com/toscanabxl)

Linkedin: [Regione Toscana Bruxelles](https://www.linkedin.com/company/RegioneToscanaBruxelles)

TOUR4EU

Indirizzo: Rond Point Schuman 14B - 1040 Bruxelles

Tel. BE: +32 (0)2 286.86.00

Sito: tour4eu.eu

E mail: s.costa@tour4eu.eu

Facebook: Tour4EU Bruxelles

Twitter: [@tour4eu](https://twitter.com/tour4eu)

Instagram: [@tourforeubruxelles](https://www.instagram.com/tourforeubruxelles)

Agosto 2026

CONTATTI



LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.

Sul sito PNRR Toscana troverete tutte le notizie aggiornate in tempo reale su risorse, missioni, bandi e progetti che riguardano il Piano nazionale di ripresa e resilienza in Toscana.

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.

Il Rapporto delle attività 2025 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.



PER RICEVERE SPECIALE EUROPA SI PREGA DI INVIARE UNA RICHIESTA A:

SEGRETERIA.BRUXELLES@REGIONE.TOSCANA.IT